



Arnaldo Forlani

Il congresso in Campania
Clima da trionfo doroteo
mentre manca ancora
l'accordo tra le correnti

Gava sulle candidature
E sulla presidenza dc
Cirino Pomicino pone
condizioni alla sinistra

Il Grande Centro alza il prezzo

«De Mita capitano della Dc? Se lo scordi...»

E in Puglia
si divide
la vecchia
area Zac

BARI. Si fa ceneri in Puglia la sinistra dc e si sfalda la corrente demitiana. Tre parlamentari riconosciuti a lungo come «colonnelli» di De Mita...

Antonio Gava lo dice sorridendo, ma il sigaro gli trema tra le mani: «Se siete venuti qua per sapere il nome del nuovo segretario, ve ne potete andare».

DAL NOSTRO INVIATO
FEDERICO GEMMICCA

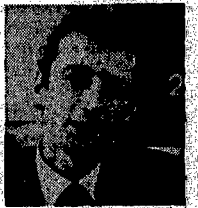
NAPOLI. Una baglia da congresso vero, da congresso democristiano. Sotto il sole del piazzale della Mostra d'Oltremare...



Una recente immagine di Antonio Gava e Giulio Andreotti

In pieno stallo. De Mita, Gava e Scotti saliranno alla tribuna solo oggi, rubando ancora ventiquattrore all'urgenza di una scelta...

«La sinistra italiana non è soltanto Pci e Psi»



In Italia la sinistra è storicamente articolata e composta, e non si riassume soltanto nel Pci e nel Psi...

Chiarante: «È fallito il rinnovamento di De Mita»

Il congresso dc, scrive Giuseppe Chiarante su Rinascita in edicola oggi, segna l'esaurimento di un ciclo...

Spesa pubblica, Altissimo polemico con il governo



Il piano di rientro della spesa pubblica che palazzo Chigi sta approntando rischia di essere tardivo e poco incisivo...

Pli e Pr all'Avanti!: «Siete troppo nervosi»

Radicali e liberali rispondono all'Avanti! che ieri ha pubblicato un irritato articolo contro i ipotesi di una lista unica con Pli, Pli e Ase...

L'inerzia provoca meno efficienza e accelera la crisi in atto
«Riforme promesse e dimenticate»
Monito della Lotti sulle istituzioni

«La Resistenza rimane cosa viva, presente, perché fatto decisivo nella formazione della coscienza nazionale».

DAL NOSTRO INVIATO
PIER GIORGIO BETTI

OMEGNA. Accerchiati dai nazifascisti, per salvare il resto della formazione si batterono tutti e dodici sino alla fine...

Il cammino delle riforme istituzionali non sta procedendo come dovrebbe, come è richiesto dalle stesse posizioni che le forze politiche hanno più volte assunto in tutte le sedi...

Congressi contrapposti nel Psdi di Cosenza

Monte Antonio Cariglia torna a ripetere che il Psdi è e sarà sempre un partito di sinistra...

Diritti e nuove solidarietà in primo piano nel dibattito nel Pci di Verona
I delegati approvano un emendamento respinto in commissione

Sulla non violenza il congresso ci ripensa

Solidarietà, sessualità, diritti individuali, questioni della pace, internazionalismo, rapporti con l'associazionismo cattolico...

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

VERONA. Un piccolo emendamento, rispetto in commissione, approvato invece dalla quasi totalità dei delegati...

Non è particolarmente teso il dibattito sul resto del documento congressuale. L'accordo è generale, ma raramente approfondito...

Il cammino delle riforme istituzionali non sta procedendo come dovrebbe, come è richiesto dalle stesse posizioni che le forze politiche hanno più volte assunto in tutte le sedi...

Eletto come «esterno» a Torino

«Io, un sacerdote tra i delegati del Pci»

TORINO. Prete operaio da quindici anni, titolare della parrocchia della frazione Mezzogiorno del Comune di Settimo Torinese...

Il discorso è piaciuto molto, e nella seduta conclusiva è uscita l'idea di invitare il parroco al congresso torinese.

Le tesi del Pci, il dibattito storico-politico sulla Rivoluzione francese, l'obiettivo dell'unità: ecco le risposte di De Martino

«Non capisco le obiezioni di Bobbio, il rinnovamento dei comunisti ha imboccato le strade giuste». Come tenere insieme libertà e uguaglianza

Così cammina la sinistra

La sinistra che cambia, il dibattito anche difficile che attraversa, gli appuntamenti storici col bicentenario della Rivoluzione francese e quelli politici coi congressi. Di tutto questo siamo andati a parlare con Francesco De Martino. Il suo giudizio? Di grande interesse per le novità segnate dalle tesi del Pci e dalle recenti affermazioni di Occhetto. Molte cose si stanno muovendo e il verso è quello giusto...

DAL NOSTRO INVIATO
ROBERTO BOSCANI

NAPOLI. 1789-1989, duecent'anni dalla Bastiglia. 1793-1989, centonovant'anni da un'altra rivoluzione, quella napoletana. Non è un caso allora, in queste settimane di gran polemica, arrivare nella città più giacobina d'Italia per cercare un parere. Sull'89, certo, sulle dispute tra storia e politica che accendono dirigenti di partito e filosofi, ma anche sul complesso di ragionamenti e di idee che la sinistra e i comunisti in particolare vengono elaborando e di cui il dibattito sulla Rivoluzione francese non è che un capitolo.

Nel suo piccolo studio affacciato sul golfo, tra libri di diritto e di storia e la gabbietta di un uccellino che non la smette un attimo di cantare, incontriamo Francesco De Martino. De Martino non ha bisogno di molte presentazioni, socialista all'anima, perfino nobile di un'idea unitaria della sinistra, studioso apprezzato ma anche grande sconfitto nel Psi del dopo-Midas. Il suo è un ragionamento tutto politico, quasi un ininterrotto monologo e testimoniano il fatto che ai temi del dibattito in corso (Rivoluzione, tesi del Pci, definizione di una nuova identità, ricerca di valori e di risposte all'altezza del nuovo par tutti la sinistra) è affezionato come a dei figli.

Ma pare - è il suo primo giudizio - che il processo di rinnovamento del Pci iniziato da anni, i cui momenti più significativi si ebbero con le coraggiose iniziative di Enrico Berlinguer, riceva un forte impulso dall'elaborazione in atto delle tesi per il Congresso e dalle ultime affermazioni di Occhetto. Era da tempo convinto che questo, presto o tardi, sarebbe avvenuto, e auspica allora la formazione di un nuovo partito socialista unito: una forza originale, non una semplice somma di socialisti e comunisti. Sono lieto di avere pagato il prezzo personale, che era necessario per sostenere, in modo coerente, un'idea giusta. Quello che sta avvenendo mi ripaga abbondantemente: si tratta di un contributo importante ad una teoria socialista che guarda al futuro. Le mie riflessioni degli ultimi anni sul socialismo in Europa mi avevano condotto a conclusioni analoghe. Le ho espresse in un libro, che uscirà nei prossimi giorni. È un libro poco interessato ai fatti e nefasti del quotidiano, ai giochi di potere, ai colpi ad effetto. Esso non rinnega la storia, non rompe con essa ma sa che siamo in un'epoca nuova, che non permette di cercare

nel passato le risposte necessarie alla politica per i tempi nuovi, anche se occorre reagire contro le nuove mode del "postmoderno" e del "postindustriali", le quali ignorano o sottovalutano l'enorme peso delle disuguaglianze antiche e nuove.

Qualcuno, Norberto Bobbio ad esempio, ha letto nelle affermazioni di Occhetto un addio alle idee del socialismo, una rinuncia a una sua superamento del marxismo. Tu cosa ne pensi?

Io credo che si imponga un esame storico-critico delle esperienze vissute dalla democrazia e dal socialismo. Dal lato storico: il mio giudizio è pieno di pessimismo, anzi pesare preciso di realismo, ma non tanto perché intendo dichiarare la fine delle ideologie, come oggi si usa - ideologie a senso unico - od esaltare l'individualismo. Al contrario, perché affermo con la forza della ragione l'attualità e l'autonomia del socialismo, rifiutando al tempo stesso le tendenze ad una confusione con un vago liberalismo. Non posso che essere d'accordo con chi afferma di voler andare oltre il liberalismo ed il marxismo, se con questo si intendono le parti caduche dell'opera di Marx, che sono proprie di un'altra epoca o sono state ammesse dalla storia. In tal senso penso vadano intese le recenti affermazioni di Occhetto. Non riesco a comprendere l'accusa rivolta da Bobbio ai socialisti ed ai comunisti in specie di aver perso la loro identità. Vi sono forse identità immutabili, estranee alla storia? Bisogna ragionare oggi ancora con la testa di un uomo del 1789 o del 1917 e degli anni che seguirono la rivoluzione sovietica? È un bel cavaliere di astrattezza. E nel socialismo quale identità si devono ricercare? Lo stesso Bobbio da lunghi anni è alla ricerca del socialismo e nel 1976 ha raccolto alcuni suoi scritti editi sotto il titolo *Qual è, socialista?* Grande maestro della filosofia politica, cui molto dobbiamo, Bobbio si dibatte nella travagliata dualità perfino talvolta antinomia, fra socialismo e democrazia: esalta l'individualismo della rivoluzione francese ed afferma che senza di esso non vi è democrazia, come ha fatto nel discorso solenne celebrativo della Dichiarazione dei diritti, altre volte inclina verso il collettivismo, rimproverando ai comunisti di averlo abbandonato.

Il rimprovero mi pare sia quello che il Pci ha smarrito



Francesco De Martino e (a sinistra) una stampa d'epoca raffigura il re che giura fedeltà alla costituzione del 1790. La Rivoluzione è solo agli inizi

la propria identità...

Perché non sono più collettivisti? Ma allora l'avevano persa da molto tempo, perché un programma collettivista non viene proposto dai comunisti italiani da più di mezzo secolo. Del resto, già Marx, nel criticare le idee di Proudhon sulla proprietà, aveva posto il tema con i piedi per terra e mostrato come la proprietà si dovesse considerare nell'ambito di un determinato sistema economico. Quella che egli combatteva risolutamente era la proprietà capitalistica, cioè la proprietà dei mezzi di produzione e di scambio, in quanto causa dello sfruttamento e dell'alienazione. A me pare che questo sia il vero ambito della questione della proprietà e penso che il socialismo non possa avere altro criterio discriminante per i rapporti sociali e giuridici che quello dell'esistenza o meno dello sfruttamento. Se il termine non piace a certi riformatori - odieri diciamo pure del surplus.

Non trovi che questo gran disguidare sull'89, sulle pa-

ternità e le eredità, sui giacobini buoni e cattivi etc., da parte del partito, sia un gioco ad effetto?

Sono slogan giornalistici di chi inventa una disputa tra Craxi ed Occhetto su chi è il vero figlio della rivoluzione dell'89. E non si comprende che in qualche modo lo siamo tutti, ma nessuno di noi può fermarsi all'89, perché siamo ad un tempo eredi della rivoluzione, ma anche l'antitesi, cosa che Marx aveva pienamente compreso per la sua epoca.

Per me è fuorviante, indice di insufficienza culturale mettersi a discutere sul valore storico del giacobinismo e delle altre correnti politiche della grande rivoluzione, come se da esse potesse trarsi una concezione generale valida per sempre. Il temere rivoluzionario può essere utile e necessario, soltanto in un momento dato; oppure criminale aberrazione in un altro. Queste dispute, lasciamole agli storici che devono pure inventare qualcosa per essere originali. Dalle dichiarazioni di Occhetto dobbiamo trarre invece quello che conta - e conta

molto - l'affermazione cioè che i comunisti considerano l'impiego della violenza estraneo al loro modo di essere e riaffermano come mezzo esclusivo la lotta democratica e l'impiego permanente della democrazia.

Il vero problema non è dunque di scegliere fra rivoluzione violenta e progresso graduale democratico, ma di sapere come intendiamo mutare il mondo, cioè i rapporti sociali, la morale, la politica, i comportamenti e come trarne ad alla fine vincere l'egemonia e sostituire all'etica del profitto l'etica dell'uguaglianza o almeno della socialità.

Torniamo un po' all'oggi. Accennavi ad un tuo nuovo libro che tenta un bilancio storico critico delle esperienze della sinistra in Europa. Qual è la tua analisi?

Il mio saggio è intitolato *Pessimismo della storia e speranza della ragione*. Se pensi all'eredità della rivoluzione francese non puoi ignorare che i principi da essa affermati si sono attuati dopo lunghe lotte

né solo interamente. La libertà nel corso di due secoli spesso è entrata in eclissi e la democrazia è conquistata recentemente. Se pensi all'eredità della rivoluzione sovietica non puoi non riconoscere che, accanto alle positive realizzazioni, il collettivismo in forme centralizzate e burocratiche è fallito e così è d'orquando. Le file davanti ai negozi per acquistare i prodotti necessari alla vita quotidiana e la crisi permanente delle campagne sono fatti eloquenti. L'esigenza riformatrice si va facendo strada con forza maggiore o minore, scontrandosi con forti resistenze conservatrici. Si riconosce che occorre modificare il sistema, ammettendo in qualche modo l'iniziativa privata ed il mercato. E si fa strada la grande verità: che il socialismo non è tale senza la democrazia. Dall'altro lato vi è la positiva esperienza socialdemocratica dell'Europa occidentale con il Welfare State. Ma essa è entrata in crisi. I governi socialisti e socialdemocratici non hanno voluto o potuto andare oltre le regole del cosiddetto economia di

mercato. Dove hanno tentato come in Francia, le reazioni del sistema hanno imposto un arresto della politica riformatrice. In Gran Bretagna, in Germania ed in una certa misura in Francia la destra ha vinto su di un'onda ricobberista. Nell'Europa meridionale, Italia compresa, il socialismo ha ceduto molto a questa ondata.

Nel Dizionario della Politica diretto da Bobbio e Matteucci si può leggere, alle voci Socialdemocrazia e Riformismo che la Socialdemocrazia, come era fino al 1933, è morta ed ora si identifica con il riformismo, ma vi è il pericolo che le antiche idee ricobberiste non possano riconoscere che, accanto alle positive realizzazioni, il collettivismo in forme centralizzate e burocratiche è fallito e così è d'orquando. Le file davanti ai negozi per acquistare i prodotti necessari alla vita quotidiana e la crisi permanente delle campagne sono fatti eloquenti. L'esigenza riformatrice si va facendo strada con forza maggiore o minore, scontrandosi con forti resistenze conservatrici. Si riconosce che occorre modificare il sistema, ammettendo in qualche modo l'iniziativa privata ed il mercato. E si fa strada la grande verità: che il socialismo non è tale senza la democrazia. Dall'altro lato vi è la positiva esperienza socialdemocratica dell'Europa occidentale con il Welfare State. Ma essa è entrata in crisi. I governi socialisti e socialdemocratici non hanno voluto o potuto andare oltre le regole del cosiddetto economia di

mercato. Dove hanno tentato come in Francia, le reazioni del sistema hanno imposto un arresto della politica riformatrice. In Gran Bretagna, in Germania ed in una certa misura in Francia la destra ha vinto su di un'onda ricobberista. Nell'Europa meridionale, Italia compresa, il socialismo ha ceduto molto a questa ondata.

Europa che tenta di riformare progetti e identità. La stessa Spd, per esempio...

L'Spd sta elaborando la sua nuova Carta. Il Programma fondamentale, come il stesso chiamano, essa è concepita nei limiti della propria esperienza e ritiene di poter risolvere con un'azione più forte il problema del potere reale. Le vie da percorrere sono quelle dell'estensione della democrazia politica, battendo le tendenze autoritarie e l'accantonamento dei poteri che si manifestano dovunque ed anche in Italia. Ma ci sono anche la democrazia economica, intesa nel suo senso più vero, non solo come partecipazione e diritto all'informazione dei lavoratori, ma anche come modifica graduale dei rapporti di proprietà e di potere. Il Piano Meidner in Svezia fu l'espressione più avanzata della democrazia economica, ma esso ha trovato solo un'attuazione molto limitata. Occorre riprenderlo anche se in forme diverse, ma assicurando il sostegno dei sindacati e di tutte le forze di progresso dovunque esse siano. Tendenze analoghe si trovano nel documento congressuale del Pci e vanno approfondite e sviluppate. Un'altra via, a me pare, potrebbe consistere nella proposta di attribuire ai lavoratori la gestione dell'impresa pubblica, che potrebbe essere un modo utile di combattere lo statalismo e, ad un tempo, di dare la possibilità di dimostrare che l'associazione fra idee e fatti nella sinistra rende più efficiente e più produttiva l'impresa. Ma que-

sto è solo un esempio.

E torniamo, per chiudere, alle vecchie parole dell'89. Libertà e uguaglianza. Due secoli dopo la rivoluzione francese, tra questi due termini il rapporto più semplice è stato

La prima, credo, sia nella concezione della libertà, che non può essere quella individualistica della grande rivoluzione dell'89, che non significa negare l'enorme importanza dei principi da essa affermati. Tra di essi vi era anche l'uguaglianza, che fu peraltro limitata ai diritti politici e nemmeno, all'inizio, effettivamente realizzata. Oggi l'uguaglianza non può essere la sostanza della libertà. Questa deve comprendere in sé tutti gli elementi morali, economici, politici, religiosi, che sono propri dell'uomo. Questa è la libertà socialista e questo legittima l'autonomia del socialismo. Permettami di chiudere con un richiamo all'attualità politica. Data l'entità del confronto, senza l'unità dei sindacati e dei partiti della sinistra, in particolare dei socialisti e dei comunisti, qualunque tentativo di regolare le trasformazioni nel senso dell'utilità sociale è destinato all'insuccesso. Si può scegliere invece la via della lunga lotta per l'egemonia nella sinistra, come in particolare continua a fare il Psi. Ma si deve sapere che mentre questa lotta è in corso e mentre prosegue la disassociazione fra idee e fatti nella sinistra cattolica, sono i conservatori a vincere.

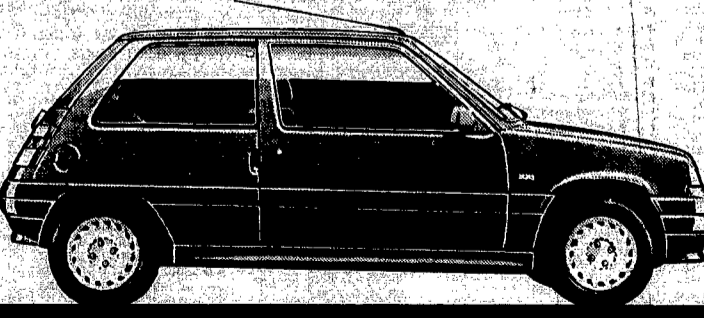
AFFARI & SPETTACOLO



7.000.000 in un anno senza interessi
oppure 48 rate a partire da L. 150.000

Fino al 28 febbraio potete acquistare una Supercinque con un finanziamento fino a 7 milioni senza interessi da restituire in 12 rate mensili (spese dossier L. 150.000). Oppure, con la formula 48 rate, ad esempio, si può avere una Supercinque Campus 3 porte 5 marce che costa chiavi in mano L. 10.061.000, versando una quota contante di sole L. 2.287.000 (pari ad IVA a messa su strada). Il rimanente viene dilazionato in 48 rate così ripartite: il 1° anno 12 rate da L. 150.000; il 2° anno 12 rate da L. 200.000; il 3° anno 12 rate da L. 250.000; il 4° anno 12 rate da L. 300.000.

Ogni proposta è studiata e sviluppata dalla Fin Renault, la finanziaria del Gruppo. Informativi dai Concessionari Renault. Videotape a pag. 655.



Supercinque Spot Festival

Oltre agli affari, un avvincente spettacolo in TV e nei Concessionari Renault la grande rassegna di spot internazionali Supercinque, e la possibilità di votare il vostro preferito. Ed è qui che lo spettacolo diventa entusiasmante, perché chi avrà indicato lo spot risultante maggiormente votato, parteciperà all'estrazione di 5 soggiorni a Cannes per due persone in occasione del prossimo Festival Internazionale del Cinema. La cartolina per votare ed il regolamento del concorso sono presso tutti i Concessionari Renault.

Supercinque Spot Festival: si replica fino al 28 febbraio.

RENAULT
Muoversi, oggi.

La Spezia L'Arsenale espelle sette operai

LA SPEZIA Sette operai sono stati dichiarati sgraditi dall'amministrazione dell'Arsenale militare della Spezia...



L'entrata dell'ospedale romano S. Camillo

007 del ministro al S. Camillo

Un ministro-ispettore Donat Cattin va di persona negli ospedali a controllare come funzionano...

ROSANNA LANPUGNANI

ROMA Dodici aborti volanti al giorno quattro in reparto per la generalizzazione dell'aborto...

Da alle Regioni compiti ispettivi. Dopo Roma forse toccherà a Firenze e comunque le richieste si svolgeranno tutte in Usi del Centro sud del paese...

quella di utilizzare l'inchiesta per avanzare rilievi critici sul personale allora troverà che c'è uno stretto rapporto con i consultori e con il territorio...

Dopo la Mangiagalli ora Donat Cattin indagherà su altre 6 Usi E inizia da Roma

Formigoni: «Le donne dei consultori sono vecchi ruderieri di un femminismo ormai tramontato»

La dottoressa Viola non ha difficoltà ad ammettere che la forte motivazione verso la 194 scaturisce anche dall'«ospitalità» offerta dal S. Camillo al Centro di coordinamento regionale...

Volevano un miliardo per il riscatto di Michele



Il sostituto procuratore Ugo Ricciardi ha emesso un ordine di arresto nei confronti di uno dei due giovani fermati...

Ivrea, ucciso a pugni e calci dal figlio

Un uomo di Bairo Canavese Antonio Nigra 57 anni, è stato ucciso la notte scorsa a pugni e calci dal figlio Giovanni di 31 anni...

Caltanissetta, trovato in auto incaprettato e bruciato

Secondo la polizia è probabile che sia l'agricoltore Angelo Panza 37 anni di Caltanissetta...

È morto «O Giapponese», luogotenente di Cutolo

In un agguato a Sant'Antimo suo paese d'origine Pica che era stato coinvolto in numerose inchieste riguardanti la «Nuova camorra organizzata»...

Canti, matrimonio tra carabinieri e poliziotta

Carabiniere lui poliziotta lei sono da ieri marito e moglie il brigadiere Paolo Mattioli di 24 anni e l'agente Nadia Montelli di 23...

Droga: 2 morti in 8 ore a Milano

Un giovane è stato trovato morto tra due auto in sosta in via Ascanio Sforza a Milano...

Commercianti a Roma contro le misure sul fisco

La «profonda revisione» della manovra economica del governo e in particolare delle misure fiscali è stata chiesta ieri con una manifestazione in un cinema romano dai commercianti aderenti alla Confindustria...

GIUSEPPE VITTORI

Cassintegrati Le proposte del Pci a Napoli

NAPOLI La riforma della Cassa integrativa e la modifica delle attuali norme approvate dal Senato sono i temi dibattuti ieri al convegno organizzato dalla Federazione comunista napoletana...

Neonato comprato nel Cosentino «Volevo tanto un figlio così ho preso Andrea»

Per la compravendita di un neonato i carabinieri di un paesino della Presila cosentina hanno denunciato cinque persone Vincenzo Albanese e la moglie Maria Cocca accusati di aver venduto Andrea, il loro decimo figlio...

ALDO VARANO

PEDIVIGLIANO (CS) «Non è vero che ho comprato Andrea. Siamo facendo le carte al comune di Pedivigliano per averlo con una regolare adozione»...

Genova, si acuisce la tensione Incendi dolosi nel porto Racket o provocazione?

Duplice incendio nella notte nel porto di Genova all'una è andato a fuoco un pullman, quarantacinque minuti dopo è bruciata una bisarca con sette automobili nuove di zecca...

Genova, si acuisce la tensione

La tensione insomma già accesa per la tormentata vicenda dei decreti Prandini è di colpo salita alle stelle attizzata da un episodio che non ha nulla a che fare con il conflitto sindacale e sociale in atto...

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSELLA MICHIELI

GENOVA L'allarme è scattato la prima volta pochi minuti dopo l'una a ponte dei Mille sta andando a fuoco un pullman Mercedes...

Latina Le suore bloccano un ladro

LATINA Erano circa le tre di notte quando Orzio Onorati 30 anni penetrò all'interno del convento delle suore dell'Ordine della Beata Maria...

Milano Nelle chiese si è pregato per la pioggia

MILANO Ieri in tutte le diocesi ambrosiane si è pregato per la pioggia nel corso dei riti sacri. All'offertorio i sacerdoti hanno invocato la pioggia ristoratrice della terra...

A Cagliari il pm ha chiesto la condanna di don Giancarlo Atzei accusato di maltrattamenti compiuti nella comunità Filadelfia Botte ai bimbi per cacciare Satana

Punizioni corporali esorcismi e profezie i chiacchierati rapporti tra un sacerdote e le sue profetesse Dietro un ordinario processo in pretura per «maltrattamenti» emerge l'inquietante storia della comunità Filadelfia e del suo fondatore don Giancarlo Atzei...

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO BRANCA

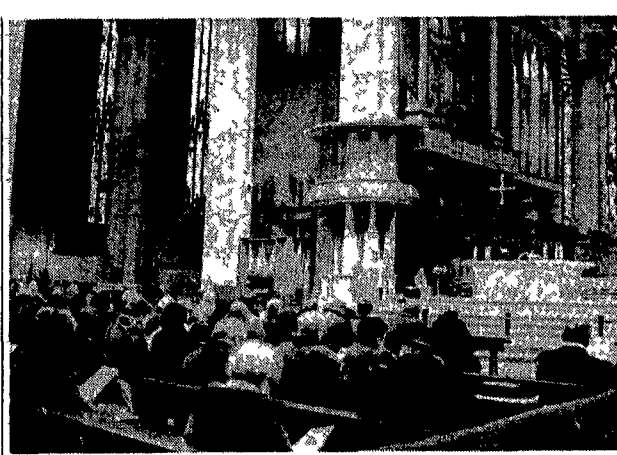
CAGLIARI Un personaggio ambiguo che approfittava del suo particolare carisma religioso per imporre maltrattamenti ed esorcismi o solo una vittima delle calunnie e delle maldie? La verità dei giudici su don Giancarlo Atzei 52 anni teologo di discreta fama e fondatore della comunità di fedeli Filadelfia sarà pronunciata oggi...

bambine di tre e un anno assieme ad altri dieci membri della comunità e giungo in di ritura d'arrivo dopo un paio di movimentate udienze Don Atzei rischia una condanna a sei mesi se saranno accolte le richieste del pubblico ministero Vincenzo Amato...

hanno vissuto per un paio d'anni nella comunità Filadelfia il padre in particolare Giancarlo Bascu ha raccontato prima ai carabinieri e poi al magistrato di aver assistito più volte a schiaffi cinghiate e altre vessazioni nei confronti delle bambine da parte del sacerdote e di altri adepti della comunità che sostenevano di volerle purificare l'anima...

Latina Le suore bloccano un ladro

LATINA Erano circa le tre di notte quando Orzio Onorati 30 anni penetrò all'interno del convento delle suore dell'Ordine della Beata Maria...



Milano Nelle chiese si è pregato per la pioggia

MILANO Ieri in tutte le diocesi ambrosiane si è pregato per la pioggia nel corso dei riti sacri. All'offertorio i sacerdoti hanno invocato la pioggia ristoratrice della terra...

Giunte ieri a Bergamo da Santa Maria le salme di altre 61 persone
Molte sono iriconoscibili

Smentita ufficiale dell'ambasciata italiana a Lisbona: «A bordo nes-

Disperazione e lacrime tra quelle bare senza nome

Ieri mattina, su un Hercules militare sono giunte in Italia altre 61 bare con le vittime delle Azzorre, ma solo cinque avevano già un nome. Gli ultimi feretri arriveranno stamattina. Quanto al «giallo» sulla presenza di sconosciuti a bordo il portavoce della nostra ambasciata a Lisbona smentisce che l'ambasciatore, Battistini abbia accreditato l'ipotesi di una presenza di clandestini sul Boeing.

DAL NOSTRO INVIATO
ROBERTO CAROLLO

ORIO AL SERIO (Bergamo). Si avvicina e, con mani tremanti, appoggia sul feretro una foto. Poi, con tocco delicato, la sospende leggermente tra il coperchio della bara e il piccolo crocifisso, quindi chiude gli occhi. «Si sente male, signora», chiede premurosamente una crocerossina. «No, grazie», risponde calma la donna. «È che così me lo vedo davanti». La fotografia ritrae una coppia: sono il figlio e la nuora nel giorno delle nozze. La donna non aggiunge altro ma si fa presto a intuire ciò che le passa per la mente. «È così che voglio ricordarli, non come me li restituì quella maledetta montagna sopra l'oceano». Sentimenti appena affioranti, gesti rapidi quasi da automi, è un groviglio di disperazione che è arduo descrivere, che si può solo intuire. La donna, della fotografia, una ragazza che si iscriveranno solo quella bara c'è un biglietto. «Come non identificato, portava le-



Parenti dei morti nella tragedia delle Azzorre cercano di riconoscere in qualche modo la bara con i resti dei propri cari. In alto il dolore dei familiari

l'aereo. Lui è stato identificato, e Cinzia? Non si sa. Le 15 bare portate dal C 130 dell'aeronautica militare sabato se non altro si sapeva chi contenevano, ieri ne sono scese 61 ma solo cinque con nome e cognome; quella di Massimo Sartori, di Verona, partito all'ultimo momento dopo la rinuncia della coppia Focco-Furlan, è stata la prima ad essere portata fuori a braccia dall'Hercules; della seconda si sa solo che contiene un corpo di donna, non identificato.

recita il biglietto attaccato con la ceralacca - capelli castani chiari, corti, denti in oro». Poi via via tutte le altre, a sinistra gli uomini a destra le donne. Su un feretro c'è scritto «resti di corpo umano» e accanto, alla parola sesso un punto interrogativo. «I corpi arrivati ieri facevano paura, ma oggi è allucinante», dice, gli occhi lucidi, una crocerossina, una delle 12 volontarie che dalle 5 di sabato mattina si occupano dell'assistenza ai familiari.

Altre quattro vittime sono state identificate al momento dell'arrivo: Gabriella Giorgi, di Milano, Luigi Antonio Soma, di Varese (si era sposato la vigilia del viaggio, della moglie, Vittoria Martelli, non c'è traccia). Roberto Bertini e Mario Lovato. Per gli altri comincia una ricerca affannosa, si studiano attentamente le cartelle cliniche, le radiografie stomatologiche, le profeti dentarie, persino i rilievi dattiloscopici, nella speranza di identificare attraverso le impronte digitali almeno chi ha fatto il servizio militare. E lo-



continua il pietoso andirivieni, un uomo con impermeabile grigio attraversa l'hangar trasformato in camera ardente e raggiunge l'altare: è il cardinale di Milano Carlo Maria Martini. Benedice le salme, prega e si trattiene qualche istante in silenzio, poi si allontana. Pochi lo notano, gli occhi sono tutti su quei biglietti che ripetono ossessivamente la parola non identificato. A metà giornata le vittime riconosciute salgono a 24, per gli altri speranze sempre più flebili. «Io voglio portarmi a casa una bara anche se non c'è dentro niente», dice lo zio di un ragazzo imbarcato sul jet della morte arrivato ieri mattina insieme ad altre duecento persone. Sembra d'essere in guerra dopo un bombardamento, quando granate e bombe sfiguravano i soldati al fronte. «Ma qui è peggio, i caduti del Piave avevano le piastrelle, i nostri nemmeno quelle».

fermato, scambiato per un terrorista, all'aeroporto di Venezia mentre partiva per le vacanze con una valigia colma di vibratori, che si erano messi a ronzare da soli. «Edonismo», spiega don Ettore Mainati, segretario per la missione evangelizzatrice «è tanto culto del corpo. Vedesse quanti settantenni fanno i bagni, podismo, la palestra. Questo è sicuramente positivo». Ma poi il corpo, bisogna usarlo, necessità di sfoghi, anche sessuali. Non creda però che gli utenti del mercato porno siano prevalentemente gli anziani. Dovrebbe vedere quante coppie si comprano le videocassette, hard e né parlano tranquillamente. Trieste, in realtà, sta regnando indignata: agli scandali, non è, come ripetono un po' tutti, «Moncini-city». Qualche polemica è però nata anche contro il vescovo per le accuse al mondo laico. Chiacchiere «don Maltini». Quando criticiamo la mentalità laica, intendiamo l'individualismo, il disinteresse alla cosa pubblica, il campanilismo che ha portato alla nascita della lista per Trieste. Laico è colui che rispetta chi ha accanto, e laici quindi qui sono tutti per tradizione, anche i cattolici. Il laicismo, invece, è il prodotto diretto di quel potere occulto della massoneria che a Trieste pesa molto; pilota buona parte della vita della città. La nostra massoneria, tenga presente, proviene da quella danata, nazionalista, per eccellenza. Massone era l'ex sindaco del melone, Manlio Cecovini. Massone di una bimba di nove anni si è scoperto che un giro di anziani abusava di lei. Al processo dei pedofili bolognesi hanno testimoniato anche vecchi triestini, un 74enne ha detto: «Sono aperto a qualsiasi tipo di amore escluso quello coi cadaveri». E un altro anziano è stato

«Evangelizzare Trieste» Contro porno, laicismo e potere massone la diocesi all'attacco

Quattrocento sacerdoti, frati, suore e laici fatti giungere da tutta Italia, missionari rientrati dall'America latina e dal Burundi: è partita la «seconda evangelizzazione» di Trieste, decisa dalla diocesi per far fronte a «laicismo, edonismo, cultura di morte» della società cittadina. Sullo sfondo: lo scandalo Moncini, nel mirino della Chiesa la massoneria, «vero quarto potere della città».

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRIESTE. «Oggi a Trieste c'è bisogno di annunciare il Vangelo quasi come fosse la prima volta». Parola del vescovo, Lorenzo Bellomi. «Una eccezionale impresa di evangelizzazione, con la convinta certezza che Dio la vuole», dice ancora il vescovo, che fece scandalo qualche anno fa sottoscrivendo l'obiezione fiscale alle spese militari, più di recente, restando intrappolato dai legami del pedofilo Moncini, che gli fecero sottoscrivere una lettera-testimonianza sul loro assistito.

Ma cos'ha, Trieste, da dover essere rievangelizzata? Un documento diocesano ne traccia i principali aspetti negativi: demoralità, calo demografico, troppi aborti, suicidi, insomma una «cultura di morte» (Trieste è la città più anziana d'Europa, una persona su nove vive da sola e ogni tanto si scopre nelle case il cadavere mummificato di anziani morti da mesi o anni), contrapposizioni etniche, il ricordo di grandezze ottocentesche che alimentano fiammate di nostalgia, una rassegnata attesa che il nostro destino debba essere determinato dall'esterno, anche attraverso l'assistenzialismo di Stato, e soprattutto una mentalità laicista e borghese con il suo credo di scetticismo ideologico e «la concezione edonistica della vita». Concetti, questi ultimi, che il vescovo ha ripetuto di recente, indicandoli come sfondo di tante squallide vicende: a partire dallo scandalo Moncini, cui se ne sono aggiunti a raffica altri. Da un temino in classe di una bimba di nove anni si è scoperto che un giro di anziani abusava di lei. Al processo dei pedofili bolognesi hanno testimoniato anche vecchi triestini, un 74enne ha detto: «Sono aperto a qualsiasi tipo di amore escluso quello coi cadaveri». E un altro anziano è stato

Imperia, per favorire iscrizioni E alle nuove alunne ricchi premi e cotillons

Per compensare il calo di iscrizioni collegato al calo demografico, un istituto professionale di Stato - il «Guglielmo Marconi» di Imperia - finora rigorosamente maschile, ha deciso di aprire alle donne. E per garantirsi il successo dell'iniziativa ha pensato di ricorrere agli incentivi: per le ragazze che si iscriveranno sono pronti «ricchi premi», dal televisore portatile alla radiolina.

GENOVA. Calano le nascite, cala percentualmente e in assoluto la popolazione infantile e giovanile, calano le iscrizioni a scuola: le classi tendono a diminuire provocando automaticamente esuberanti nell'organico dei docenti; per correre ai ripari da tempo molte scuole, soprattutto quelle private, hanno scoperto la pubblicità: il richiamo condito di promesse sugli sbocchi futuri e di assicurazioni sulla qualità e il livello dell'insegnamento. E quando il manifestista, lo spot, la propaganda per lettera personalizzata ai genitori o agli interessati non bastano più? Allora bisogna passare agli incentivi. Così un istituto professionale di Stato per l'industria e per l'artigianato - il «Guglielmo Marconi» di Imperia - finora frequentato da studenti, circa cinquecento ogni anno, ha deciso di aprire alle donne; e per rendere più appetibile l'invito alle ragazze ad iscriversi, il consiglio di istituto ha pensato ad una serie di doni, di premi accattivanti connessi con le discipline di insegnamento; quindi di radioline a transistor, cuffie per radioamatori, televisori portatili mignon e così via.

Premi-iscrizione, insomma, che invogliano tangibilmente qualche ragazzina uscita incerta dalle scuole medie a tentare il fascino di professioni finora off-limits, conquistando competenze e chances per il futuro nel mondo della meccanica e della radio-elettronica. Il preside del «Guglielmo Marconi», ingegner Armando Carocci Busi, sottolinea così, quando il marito, Pier Antonio Del Curto, direttore della sede di Sondrio della stessa banca, ha deciso di accettare l'offerta e di passare a dirigere la filiale di Morbegno della Banca della Valle Canonica, appena aperta. Senza - motivo, dall'ufficio Estero della sede di Sondrio, si è vista, trasferire a Como, eccezione fatta per quelli di Milano e di Roma, lo sportello più lontano della banca.

La «vendetta» del Credito valtellinese di Sondrio «Suo marito ci ha tradito Per punizione lei vada a Como»

La sua professionalità non è mai stata messa in discussione ma da qualche tempo Frida Rogantini, 32 anni, caporeparto al Credito Valtellinese, non lavora più nel suo ufficio di Sondrio. È stata mandata a Como. Ufficialmente è in trasferta; in realtà è trasferita. Il motivo? Qualche mese fa il marito, dirigente della stessa banca, si è licenziato preferendo lavorare per la concorrenza.

ANGELO FACCINETTO

SONDRIO. I guai per Frida, due figli in tenera età e dodici anni di servizio al Credito Valtellinese, sono cominciati così, quando il marito, Pier Antonio Del Curto, direttore della sede di Sondrio della stessa banca, ha deciso di accettare l'offerta e di passare a dirigere la filiale di Morbegno della Banca della Valle Canonica, appena aperta. Senza - motivo, dall'ufficio Estero della sede di Sondrio, si è vista, trasferire a Como, eccezione fatta per quelli di Milano e di Roma, lo sportello più lontano della banca.

giornata lo dedica o, meglio, lo dedica alla casa e ai figli di sette e quattro anni. E pensare che il part-time era stato introdotto proprio per tutelare la forza lavoro più debole. È una vita impossibile ma - dice - «devo resistere». Almeno finché non si sarà pronunciato nel merito il pretore del lavoro. La memoria, slessa degli avvocati Venanzi della Camera del lavoro di Milano e Bonomo e Poppoli di Sondrio, è stata depositata in questi giorni. La causa dovrebbe essere discussa entro il 30 marzo. Il ricorso parla di inesistenza di validi motivi.

La magistratura, comunque, è già intervenuta nel caso di Frida: prima il pretore l'aveva «riportata» a Sondrio dove era stato affidato mansioni che alla Cgil definiscono «punitivo», poi, dopo un nuovo intervento del giudice - che aveva ritenuto non del tutto dimostrata l'azione di ritorsione indebita della banca verso la propria impiegata - è stata respinta a Como, in attesa del giudizio definitivo. Qualunque possa essere l'esito del processo, una cosa - affermano alla Cgil di Sondrio - è però sin d'ora chiara. Frida Rogantini è rimasta vittima della «guerra» in corso, in provincia di Sondrio, tra le banche, locali e no. In vista del fatidico '92 e dell'apertura dei mercati europei, la Valtellina - nelle primissime posizioni nelle graduatorie nazionali del risparmio pro capite - fa gola e pur di riuscire a conquistare clienti nel feudo, fin qui incontrastato, di Credito Valtellinese e Banca Popolare di Sondrio, si è disposti ad investire molto. E si è disposti a soffiare, se il caso, anche il direttore del vicino. Il problema è evitare che il conflitto di interessi tra imprese finisca con l'essere pagato dai lavoratori e, come in questo caso, dai lavoratori più deboli. Ci si riuscirà?

NEL PCI

Convocazioni. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di martedì 14 febbraio. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE/ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 15 febbraio.

Il Pci verso il XVIII Congresso
A. Natta, Bologna; R. Speciale, Genova; T. Aristà, L'Aquila; A. M. Carloni, Losanna; D. De Renzi, Benevento; M. Magno, Piombino (LI); N. Masini, Cesena (FO); C. Morgia, Roccella Ionica (RG); A. Zanardo, Varese.

Manifestazioni
P. Ingrao, Firenze; L. Turco, Crotone; A. Alberici, San Lazzaro (BO); V. Magni, Milano; W. Veltroni, Latina.

Si è conclusa la convenzione promossa dal partito comunista contro il potere mafioso Catania punta il dito, Costanzo reagisce

A Catania si è svolta la convenzione del Pci contro la mafia. Costanzo, chiamato in causa, risponde: «I comunisti anticipano sentenze». Violante: «Subito a Catania il processo Calderone». L'arcivescovo Bommarito: «La mafia è un maie che va combattuto con l'impegno di tutti». Il 25 aprile una marcia «per vivere la città». Gli interventi di Colajanni e di Bassolino.

CATANIA. «Hanno prefigurato l'esito del processo a nostro carico compiendo, di fatto, un'opera di pressione indebita». Ieri l'impresa Costanzo ha fatto sentire la propria voce. I potenti imprenditori catanesi, inquisiti per i loro rapporti con la mafia, hanno reagito così alle prese di posizione venute durante la convenzione. Fin dalla relazione introduttiva, i comunisti erano stati espliciti: «Il rapporto con la mafia è una scelta soggettiva ed è una scelta della quale si può fare a meno. Così

del suo intervento. Violante si era domandato come mai non sono stati ancora trasmessi al tribunale di Catania gli atti relativi al processo Calderone. «Si è sollevato un conflitto di competenza davanti alla Cassazione. Si è stabilito che il processo va sezionato e trasmesso a diversi uffici giudiziari. Ma le indagini non vengono fatte, adesso, né a Catania né a Palermo».

Mafia e politica, mafia e informazione, mafia e imprenditoria: occorre una risposta nazionale, ma anche delle singole città. «Il problema della penetrazione a Catania di Cosa nostra non è solo d'ordine pubblico - ha detto Anna Finocchiaro, deputato del Pci - occorre una politica nuova per il lavoro e contro il degrado dei quartieri popolari. Ma occorre anche applicare le leggi che già ci sono, procedendo ver-

so le riforme. Nella legge Roggioni-La Torre vanno introdotte, tra l'altro, disposizioni relative alla custodia e alla destinazione dei beni confiscati alle imprese mafiose. Occorre, però, salvaguardare il patrimonio di tecnologie e di professionalità, garantendo l'occupazione». La mafia punta al controllo del territorio e degli apparati di elaborazione culturale. Si pone il problema dell'autonomia e dell'obiettività dell'informazione. «C'è da riflettere sugli assetti proprietari - è stato detto - Lo stesso Costanzo ha recentemente dichiarato di possedere quote azionarie di diversi giornali, senza dire quali. Sui rapporti tra Cosa nostra e settori della stampa è necessario un intervento della commissione Antimafia».

La convenzione promossa dal Pci ha rappresentato una importante presa d'atto pubblica della gravità della presenza mafiosa a Catania. Molti gli interventi: tra questi quello del sindaco Enzo Bianco, del vicesindaco di Palermo Rizzo, di magistrati, giornalisti, esponenti di forze sociali e politiche diverse. Il discorso dell'arcivescovo ha rappresentato, venerdì, uno dei momenti alti del dibattito: «Ho detto che la mafia va combattuta con l'aiuto di tutti, e mi hanno dato subito del coraggioso, ma queste cose le può dire anche un chierichetto», ha detto. Un intervento appassionato quello dell'ex condirettore de La Sicilia, Nino Milazzo: «La mafia non è solo quella che spara - ha detto - ma quella che mortifica la democrazia e lo sviluppo tenendo la Sicilia in una condizione premoderna».

vicenda Milazzo è un segnale - ha sottolineato Luigi Colajanni - si vuol portare avanti un attacco contro tutti gli elementi nuovi che ci sono». Le conclusioni della convenzione, sabato pomeriggio, sono state tratte da Antonio Bassolino: «La lotta alla mafia deve esprimersi a diversi livelli - ha detto - Le guide di Catania e di Palermo debbono proseguire nel rinnovamento avviato. A livello nazionale si impone una diversa qualità della spesa, dell'intervento e del volto dello Stato. Quale fiducia si può avere nella presenza al ministero degli Interni di un uomo come Gava? De Mita, difendendolo, si è assunto una grave responsabilità. Fare luce sull'affare Cirillo e sui grandi delitti siciliani, è fondamentale per rendere più forte la battaglia contro la mafia, la camorra e i poteri criminali».

Forum del Pci sulla droga

Presiede Achille Occhetto

Lunedì 13 febbraio 1989, ore 9
Roma, Auletta dei Gruppi parlamentari
via di Campo Marzio, 74

Danzica Nuovo corteo e scontri con la polizia

DANZICA Duemila persone in corteo per chiedere la legalizzazione di Solidarnosc...



Karoly Grosz

La riunione del Posu Il compromesso sul '56 ha permesso di accelerare la riforma politica

La riunione del Comitato centrale del Posu il compromesso sul giudizio degli avvenimenti del '56 ha permesso di dare un colpo di accelerazione alle riforme politiche...

Dichiarazioni di Grosz «L'esperienza ha mostrato che la vecchia strada era senza prospettive»

Grosz ha aggiunto «Non credo che il sistema pluripartitico porti in sé la garanzia assoluta di evitare errori di scelta...»

ARTURO BARIOLI

BUAPESI Il Comitato centrale del Posu nella sua riunione conclusasi sabato a tarda sera è giunto alla decisione che l'ulteriore sviluppo del pluralismo nella società ungherese sarà possibile solo con la fine del regime di monopartito...

Arturo Barioli

paese dell'Est europeo nel quale verrà ristabilito il pluripartitismo. A portare a questa scelta sono state secondo Grosz le riflessioni sulle vicende ungheresi del dopoguerra...

Arturo Barioli

paese dell'Est europeo nel quale verrà ristabilito il pluripartitismo. A portare a questa scelta sono state secondo Grosz le riflessioni sulle vicende ungheresi del dopoguerra...

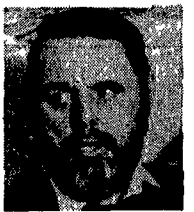
Arturo Barioli

paese dell'Est europeo nel quale verrà ristabilito il pluripartitismo. A portare a questa scelta sono state secondo Grosz le riflessioni sulle vicende ungheresi del dopoguerra...

Arturo Barioli

paese dell'Est europeo nel quale verrà ristabilito il pluripartitismo. A portare a questa scelta sono state secondo Grosz le riflessioni sulle vicende ungheresi del dopoguerra...

Per la Cia Terry Waite è stato ucciso



L'invito dell'arcivescovo di Canterbury Terry Waite (nella foto) rapito a Beirut due anni fa sarebbe stato ucciso. L'informazione viene da servizi segreti americani ed è stata pubblicata da un giornale inglese...

Rappresaglie in Sri Lanka 55 morti

Quarantacinque guerriglieri tamil hanno attaccato il villaggio di Dutuweva nella giungla dello Sri Lanka massacrando trentasei singalesi (tra i quali venti bambini e cinque donne)...

Prossima missione di Shevardnadze in Medio Oriente

avvenne ad una settimana dal completamento del ritiro del contingente sovietico dall'Afghanistan. Lo scopo principale della missione di Shevardnadze sarà quello di accelerare la convocazione di una conferenza internazionale per trovare una soluzione stabile e definitiva alla situazione in Medio Oriente...

Dichiarazioni di Bani Sadr sull'attentato al jumbo-Pan Am

L'ex presidente iraniano Bani Sadr (nella foto) ha detto che forze anti-occidentali in Iran sarebbero i mandanti dell'attentato contro il jumbo della Pan Am avvenuto il 21 dicembre in Scozia...

Test elettorale negativo per il governo Takeshita

Il voto di ieri a Fukuoka era considerato un test sull'esito delle consultazioni per la camera alta in programma per luglio. Una sconfitta del partito di governo potrebbe pregiudicare le possibilità del primo ministro Takeshita di ottenere in ottobre un secondo mandato...

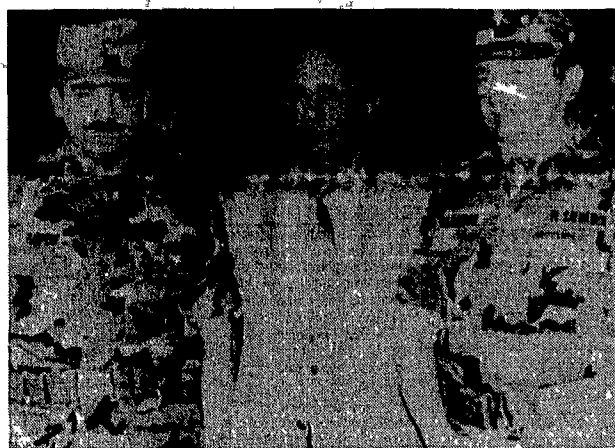
Attentato a Colonia contro iraniani anti-khomeinisti

Un ordigno esplosivo ha provocato nella tarda serata di sabato due feriti ed alcuni danni all'ingresso dell'università di Colonia. Gli sconosciuti attentatori hanno lanciato una bomba a pochi metri di distanza da una magna dove stava per concludersi un'assemblea di circa duemila oppositori iraniani simpatizzanti del movimento dei Mujaheddin del popolo...

Quarto summit dei 5 capi di Stato da oggi a San Salvador. Si cercherà di dare seguito agli accordi di pace. Sfida dei militari salvadoregni a Daniel Ortega. Attesa per le scelte della nuova amministrazione Usa

Vertice centroamericano con l'enigma Bush

Le forze armate salvadoregne non renderanno gli onori militari al nicaraguense Daniel Ortega. La sfida lanciata dal colonnello René Emilio Ponce, capo di Stato maggiore, è l'ultima mina che ha rischiato di far saltare il quarto vertice fra i presidenti del Centro America...



Il presidente Napoleon Duarte tra due alti ufficiali dell'esercito. Ponce (a sinistra) e Blandon

Ma anche gli osservatori più scettici e critici azzardano una tale risposta. Negli anni passati la crisi ha rischiato più volte di precipitare anche per l'intransigenza americana per la dichiarata ostilità di Reagan verso i sandinisti...

Grande. Come avviene in molti altri conflitti regionali infatti le chiavi per risolvere queste crisi sono in prevalenza racchiuse nelle mani delle due superpotenze. In questo caso in quelle americane...

DAL NOSTRO INVIATO NUCLEO CRODENTE

SAN SALVADOR Oltre tremila divise indossate in maggior parte da giovanissimi reclute (i più anziani appartengono alle squadre scelte del esercito professionale) quei fucili mitragliatori arroventati da un sole caldo e umido. Il paese da otto anni è in guerra...

DAL NOSTRO INVIATO NUCLEO CRODENTE

gi quando a San Salvador arrivarono Daniel Ortega, Oscar Arias, José Azcona e Vicio Cerezo le forze armate sono esultate dall'obbligo di rendere gli onori militari ai quattro presidenti. Napoleon Duarte è dovuto correre al riparo. Le parole del colonnello Ponce contro il leader sandinista (accusato di essere il vero capo dei guerriglieri salvadoregni) stava rischiando di compromettere lo stesso svolgimento del vertice...

DAL NOSTRO INVIATO NUCLEO CRODENTE

scutere di pace democrazia diritti umani. Temi già affrontati nei precedenti vertici e in scritti in impegni solenni sottoscritti dai cinque presidenti. Con quali risultati? Sono passati tre anni dal primo accordo di Esquipulas (in Guatemala) ma la pace appare ancora lontana. I diritti umani continuano ad essere violati...

DAL NOSTRO INVIATO NUCLEO CRODENTE

Intervista tv del presidente francese Mitterrand al contrattacco si difende sugli «affaires»

Rfg Incidenti tra agenti e giovani

BOVY Dodici dimostranti e sette agenti feriti al centro di Essen invaso da diecimila persone e tenuto in stato di assedio dalla polizia. Il corteo era stato organizzato dai gruppi femminili per esprimere solidarietà a Ingrid Strobel una giornalista della rivista Emma...

Legge «salvagente» in Urss per difendere i consumatori

MIRKA L'anno scorso fece clamore il caso del cittadino che si rivolse al tribunale per ottenere il rimborso del denaro speso per l'acquisto di un registratore che non ne voleva sapere di funzionare. I giudici gli diedero ragione e il negozio statale fu condannato al risarcimento...

Sotto accusa la scarsa qualità dei prodotti

Igor Gaik n ricorda indicando uno dei tanti prodotti notoriamente scadenti che in Unione Sovietica si producono. L'aspetto più interessante della legge proposta è senza dubbio quello contemplato dagli articoli 27 e 28...

Intervista tv del presidente francese Mitterrand al contrattacco si difende sugli «affaires»

PARIGI Un intervento in grande stile di quelli che vogliono mutare il corso delle cose. Con questo «esprit» Mitterrand si è sottoposto ieri sera a un serrato interrogatorio televisivo durato quasi due ore...

«Intifada» Spedizioni punitive dei coloni

GERUSALEMME. Spedizioni punitive di coloni israeliani nella cittadina palestinese di Kalkilya in Cisgiordania...

Il segretario di Stato Usa respinge le pressioni israeliane e conferma il dialogo appena avviato con Arafat

Baker: «Non rompiano con l'Olp»



Baker «Non rompiano il dialogo con l'Olp» A Reykjavik prima tappa del suo tour de force in 15 capitali Nato in 7 giorni...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND GINZBERG NEW YORK. Il primo gesto politico di James Baker...

Nelle prime tappe del viaggio in Europa ha discusso di Est-Ovest e disarmo Domani sarà in visita a Roma

Domani è la tappa a Roma a chi gli chiede come mai abbia deciso di fare un viaggio così massacrante...

Ma tra le cose più nuove che Baker ha nella valigia è un primo sondaggio tra gli europei...

autonomia ai propri alleati dell'Est europeo e la Nato che fornisce a Mosca garanzie che non strumentalizzano questi processi per minacciare la sicurezza dell'Urss...

Riflessione di notevole respiro comunque novità bolente in una situazione già surriscaldata da rapidissimi processi di movimento e movimento...

Tentato assalto al centro culturale statunitense

Integralisti scatenati a Islamabad, 5 morti

Finisce in tragedia una manifestazione di integralisti islamici a Islamabad La polizia spara cinque morti Proteste in parlamento per il brutale intervento degli agenti...

DAL NOSTRO INVIATO GABRIEL BERTINETTO PESHAWAR. Il console afgano a Peshawar, echeggiando Kabul ha appena tentato di dire alla stampa che...



Folla sassaiola tra dimostranti e polizia ad Islamabad dinanzi al Centro Informazioni Usa

uffici pubblici diventano per un giorno teatro di medite violenze emozioni rabbia fra stuono La gente fugge in preda al panico e si fa il vuoto in parlamento...

ma di instabilità Ma gli eventi incanalano anche sul fronte Benazir Bhutto dalla Cina re spinge ronicamente l'accusa lanciata da Kabul che il Pakistan sta ammassando truppe alla frontiera per invadere l'Afghanistan...

Pechino Benazir smentisce Najibullah

PECHINO. Il primo ministro pakistano Benazir Bhutto ha respinto le contestazioni di Pechino l'accusa mossa da Najibullah al suo governo di parzialità ad un ritiro in Afghanistan...

Visita alle posizioni governative da dove il cannone tira sui ribelli Il governo propone alla guerriglia «trattative dirette»

Sulla linea del fuoco intorno a Kabul

Arrivano i primi segnali le avvisaglie della resa dei conti Diranno le prossime ore quanto venturi Ma ten a Kabul sono stati distribuiti volantini di Abdul Haq il principale capo della guerriglia nella zona...

DAL NOSTRO INVIATO GIULIETTO CHIESA KABUL. Lasciano a parte i sovietici subito dopo certe che hanno di tagliare le vie di comunicazione e di rifornimenti...

stone parte una raffica di mitragliatrici Si spara su ogni casa che si muove La stona che questa vallata a 25-30 km da Kabul è abitata non regge alla più elementare osservazione...

Legami tribali Ora anche il partito si è militanzato Sono in corso nuovi nomi ministri sui luoghi di lavoro per impartire istruzioni e distribuire armi e divise...

nativi e no sciti o sunniti pashtun e tagiki e tante altre cose insieme I legami tribali e di clan sono più solidi di qualunque altro fratellamento in clusi quelli d'interesse...

La neve ha bloccato intanto l'aeroporto rendendo impossibile anche l'arrivo degli aiuti dell'Onu Ma la paura aveva comunque provveduto in anticipo i piloti della «Ethiopian airlines» hanno rifiutato di effettuare altri voli dopo il primo e unico dell'altro ieri...

CITTÀ DI PALERMO ARCHIVIO STORICO DELLE DONNE COMUNISTE DALLE DONNE LA FORZA DELLE DONNE Anna Nicolosi Grasso 1913-1986 La sua storia la nostra storia...

Dopo il grande sonno TIG la rivista dei curiosi L'affare di Sanremo TIG Coboldi e Leprean TIG Amarciani a Napoli TIG La mutanda di Roberta TIG Zürich 1916 TIG Lucherini a via Veneto TIG Boniperti a nudo...

FRIGIDAIRE Culture/Bombay LA CITTA' SULLA PALUDE Ramarro/NEL TUO CUOR S'ANNIDA SCARPA mensile PRIMO CARNERA L. 5000

FRIGIDAIRE Fotografia THOMAS RUFF Ramarro/NEL TUO CUOR S'ANNIDA SCARPA mensile PRIMO CARNERA L. 5000

ecologia IL MENSILE DEI VERDI E DEI CONSUMATORI DA CHERNOBYL, FOTOGRAFIE E TESTIMONIANZE INEDITE SULLA CATASTROFE

Luciano Barca LE CLASSI INTERMEDIE Bisogni vizi e virtù Marce antifisco, scioperi di insegnanti, medici, bancari, piloti, vizi corporativi o segnali di bisogni nuovi? Politica e società - Politica Lira 18 000 Editori Riuniti

CANALE 5 ore 20.25

La «Striscia» di Ferrara

Eccolo è lui. Il colossale Giuliano Ferrara che Berlusconi si è comprato un tanto al chilo (solo così si spiegherebbe l'enormità della cifra miliardaria) debutta su Canale 5 alle 20.25 con «Radio Londra».

RAITRE ore 21.45

Da Enza i rei confessi

La serata del lunedì è forse la più vivace di Raitre e oggi su «Un giorno in pretura» (ore 20.30) che ci mostra aspetti drammaticamente veri della vita italiana e sul «Processo del lunedì» (ore 22.30) che mostra invece la furia dibattimentale che investe dispute di calcio, peso, pugili, pugili, pugili.

«Lascia o raddoppia?» è al nastro di partenza. Oggi i candidati affrontano le selezioni

L'autore della nuova serie spiega perché quel programma è ancora pieno di originalità

Scarano, quiz ma non solo

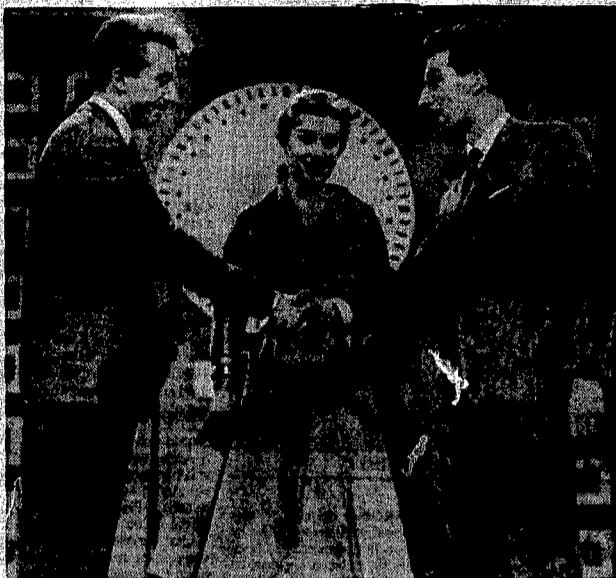
Da giovedì 2 marzo torna su Raiuno una trasmissione mitica: «Lascia o raddoppia?». Oggi i giornalisti assisteranno a una sorta di numero zero, per la scelta dei primi concorrenti.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Il giovedì sera è da tempo un cruccio per Rai. Lo è da quando Mike Bongiorno si è installato con il suo quiz su Canale 5, rastrellando milioni di ascoltatori.

La scoperta della scatola magica, nel bar e nelle famiglie. Ma fu anche qualcosa di più della presa di possesso del nuovo mezzo tecnico. Ad esempio, dal punto di vista del gioco, la trasmissione è il simbolo della piccola industria, del «sameness» che si afferma in quell'epoca.

Lo quiz era di origine americana. Questo ha avuto un significato particolare? C'era gran voglia d'America in quegli anni. La voglia forata degli emigranti, quella intellettuale di Einaudi e Pavese, quella grottesca del Nando Meniconi di Alberto Sordi.



Una delle prime puntate di «Lascia o raddoppia?». In alto, Mimmo Scarano

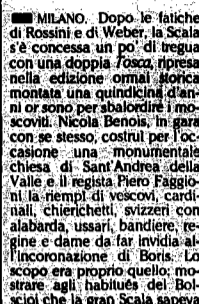
La sua triplice finalità: informare, divertire, educare. In quanto fornitore di informazione, la tv alfabetizza la società, nascono le prime grandi inchieste: ricordo quella sulla condizione della donna in Italia. Gli sceneggiati, tratti dalla letteratura europea e russa, tradiscono sul video pezzi di storia ed è storia del popolo.

Ma «Lascia o raddoppia?» come c'entra nella ricerca di una nuova originalità della tv pubblica? Ripeto, lo so che può far sorridere, ma la riscoperta di una originalità e diversità della tv pubblica non passa soltanto attraverso il recupero della consueta informazione.

Salta con il boom e si compie una rottura. La tv dei Bolchi e del Majano cercava e realizzava un proprio modello, ma non si limitava a prendere quello che c'è. Il quiz diventa occasione di gioco, di scommesse.

Alla Scala l'opera di Puccini Tre cast e una Tosca sola

RUBENS TEDESCHI



MILANO. Dopo le fatiche di Rossini e di Weber, la Scala si è concessa un po' di tregua con una doppia Tosca, ripresa nella edizione ormai storica montata una quindicina d'anni fa.

Insomma, qui non manca proprio nulla di quel che preferisco. La Tosca di Giacomo, nel truciolo libretto, è tutto sul sicuro, con uno spettacolo alieno da qualsiasi pericolo di originalità, solidamente costruito, attento ai dettagli, non senza una punta di civiltà liberista per la sessuale Tosca. L'ho visto due volte e non ho perso un particolare.

La prima sera, andata in scena sabato sera, offre una Tosca di gran prestigio: la bulgara Gheva Dimitrova che, spogliata dalle vesti esotiche di Tosca, si rivela un personaggio credibile, non gran strascico della diva romana. D'aspetto è un poco pacioccona, ma non lo è nella voce che, avendo perso un po' di smalto, si rila accentuando il temperamento, disegnando una donna amara e aggressiva dove il furore e la gelosia hanno (come del resto

debbano avere) il flavo maggiore. Poi c'è il tenore che, secondo Puccini, dovrebbe occupare il secondo posto. Giuseppe Giacomini strappa il primo con il morbido impeto della voce, l'arditezza dello squillo e la foga del morire disperato.

Questo primo trio. Nel secondo, esibito domenica pomeriggio, pregi e debolezze sono egualmente ben distribuiti. Tosca è la russa Maria Guleghina, più lirica che drammatica, con una voce piena (nonostante il piccolo fondo sciolto tipico dei soprani di scuola sovietica) e una dolcezza appassionata che ne fa una Tosca più convincente nel dolore. Non ultimo pregio: una presenza scenica suggestiva, regale e pensuale come raramente si vede.

Al secondo posto senza tentativi di superamento, il tenore Alberto Cupido sfoggia buoni mezzi e incerta tecnica. Se c'è un concorrente al primo questi è semmai Juan Pons, magnifico di sottigliezza, di contenuto crudeltà, di intelligenza nelle vesti ingrate di Scarpia.

Presentati così i due gruppi alterni: va poi ricordata la schiera dei comprimari in comune. Federico Davia che non risparmia il macchiettesimo al sargento. Il macchiettesimo al sargento. Il macchiettesimo al sargento.

Il compilo di equilibrare l'assieme è toccato a Tiziano Saverini, il giovane direttore che figura assai bene nell'ultima Bohème e che ha confermato qui le sue doti: ottima tecnica, precisione e gusto anche se la veemenza di Tosca l'ha spinto in un'intonazione piuttosto turgo. L'orchestra l'ha seguito con slancio e l'esito generale è stato complessivamente felice. I soliti malcontenti si sono dati un po' da fare alla prima: tanto per farci capire che se la cronaca del giorno, ma anche questo fa parte del folklore scaligero, immutabile nelle opere popolari.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI', 'CARTONI ANIMATI', 'LA VALLE DEI PINI'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'I GIORNALI DI M. Pastore e E. Sempè', 'TESTAMENTO DEL MOSTRO', 'LO SQUADRONO TUTTOPARE'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'HOCKEY SU GHIACCIO', 'JAKE BOX', 'SPORT SPETTACOLO', 'BASKET: NBA'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'UNA VITA DA VIVERE', 'BROTHERS', 'SCHIAVE BIANCO', 'LA LUNGA NOTTE ROCK'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'DOPPIO SINDACATO', 'TELEGIORNALE', 'UNA CONTRO AMERICANA', 'POTRE NEWS'.

Advertisement for ODEON and RADIO featuring film listings and radio programs. Includes titles like 'IL TESTAMENTO DEL MOSTRO', 'MIA MOGLIE È UNA STREGA', 'LA BANDA DEGLI ANGELI'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'UNA FAMIGLIA AMERICANA', 'GENERAL HOSPITAL', 'CANTANDO CANTANDO'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'CARTONI ANIMATI', 'KANSASVILLE AND MCCORMICK', 'L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'CACCIA ALL'UOMO', 'PETROCELLI', 'AGENTE PEPPER', 'LA VALLE DEI PINI'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'IL TESORO DEL SAPERE', 'IL RITORNO DI DIANA', 'UN UOMO DA ODIARE'.

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes shows like 'RADIOGIORNALI', 'RADIOUNO', 'RADIOUE', 'RADIOTRE'.

Advertisement for RETE and CINQUESTELLE featuring film listings and radio programs. Includes titles like 'IL TESORO DEL SAPERE', 'IL RITORNO DI DIANA', 'UN UOMO DA ODIARE'.



13 febbraio 1989

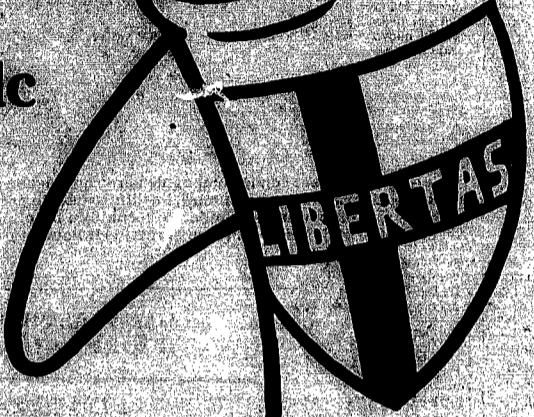
Anno 1 - Numero 5

Il nostro saluto al Congresso dc

DE MITA
ENTRO' AL
CONGRESSO
DICENDO:

E' QUI
LA FESTA?

BUON APPETITO



SCUOLA DI LADRI

Chi ruba di più in Italia? Quali i partiti più corrotti? In dati assoluti la Dc non teme confronti, anche se negli ultimi anni la sua azione si è un po' appannata. Nel 60% dei casi segnalati dal 1985 al 1978 i democristiani sono presenti. Hanno raggranellato 928 miliardi di tangenti nei magici anni Settanta. Parlamentari dc si sono intascati illecitamente 311 miliardi su un totale accertato di 619.

I socialisti sono in irresistibile ascesa, come del resto ognuno vede. Sono presenti nel 50% dei casi di corruzione. Con appena il 10-15% dei voti hanno beccato 921 miliardi di tangenti e 127 miliardi sono entrati nelle tasche di singoli parlamentari.

I socialdemocratici sono i più voraci sia fra i partiti laici (178 miliardi arraffati da parlamentari Psdi-Prli) sia in rapporto al peso elettorale. Sono anche i più egualitari, rubano uniformemente su tutto il territorio nazionale. E i comunisti? Con le dita nella marmellata sono stati pescati venti volte su cento. Briciole, in termini assoluti: 3 miliardi di tangenti, poco meno di tre miliardi a parlamentari. Il Pci è maggiormente implicato là dove ha maggiori quote di potere locale. Tranquillizzante nel momento in cui perde voti dalle Alpi alla Sicilia. Ma se ricominciasse a salire?

(Dati ricavati dal volume *Della corruzione*, di Franco Gazzola, Il Mulino).

PROCESSATELI

Pier Paolo Pasolini

Dunque, indegnità, di appazzi per i cittadini, manipolazione di denaro pubblico, intralazzo con i petrolieri, con gli industriali, con i banchieri, connivenza con la mafia, alto tradimento in favore di una nazione straniera, collaborazione con la Cia, uso illecito di armi come il Sid, responsabilità nelle stragi di Milano, Brescia e Bologna (almeno in quanto colpevole incapace di punire gli esecutori), di inquinazione paesaggistica e urbanistica dell'Italia, responsabilità della degradazione antropologica degli italiani (responsabilità quasi aggravata dalla sua totale incomprensione), responsabilità della condizione, come si usa dire, patetica delle scuole, degli ospedali e di ogni opera pubblica primaria, responsabilità dell'abbandono selvaggio delle campagne, responsabilità dell'esplosione selvaggia della cultura di massa e dei mass media, responsabilità della stupidità delirante della televisione, responsabilità del decadimento della Chiesa e infine, oltre a tutto il resto, magari anche distribuzione borbonica di cariche pubbliche ad adulatori.

Ecco l'elenco, l'elenco «morale» dei reati commessi da coloro che hanno governato l'Italia negli ultimi trent'anni, e specie negli ultimi dieci: reati che dovrebbero trascinare almeno una dozzina di potenti democristiani sul banco degli imputati, in un regolare processo penale, simile, per la precisione, a quello celebrato contro Papadopoulos e gli altri colonnelli. Una volta condannati i nostri potenti democristiani (alla fucilazione, all'ergastolo, all'ammenda di una lira, cosa di cui qualsiasi cittadino infine si accontenterebbe) ogni confusione dovuta a una falsa e artificiale continuità del potere democristiano verrebbe vanificata. L'interruzione drammatica di tale continuità renderebbe al contrario chiaro a tutti non solo che un gruppo di corrotti, di inetti, di incapaci è stato democraticamente tolto di mezzo, ma soprattutto che un'epoca è finita e ne deve cominciare un'altra.

Non si può non solo governa-

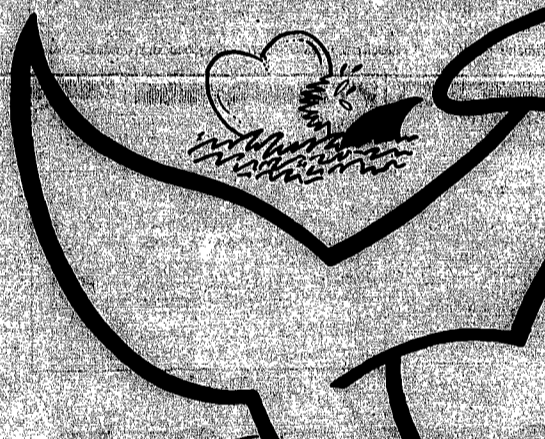
re, ma nemmeno amministrare senza dei principi. E il partito democristiano non ha mai avuto dei principi. Una massa ignorante (e lo dico col più grande amore per questa massa) e un'oligarchia di volgari demagoghi dalla fame insaziabile, non possono costituire un partito con un'anima. Quel «nulla ideologico malizioso» che è la Dc col suo interclassismo classico, non si fonda più su nulla (se non sulle rovine di un mondo che va rapidamente disfacendosi).

Per esempio, i beni superflui in quantità enorme, ecco qualcosa di assolutamente nuovo rispetto a tutta la storia italiana, fatta di puto pane e miseria. Aver governato, aver saputo far sì che i beni superflui fossero un fatto (come oggettivamente dovrebbe essere) positivo, ma che, al contrario, fosse un fatto corruttore, di selvaggia distruzione di valori, di deterioramento antropologico, ecologico, civile.

Gli italiani vogliono sapere cosa è con precisione la «condizione» umana - politica e sociale - in cui sono stati costretti a vivere quasi come da un cataclisma naturale. Gli italiani vogliono sapere che cosa è, che limiti ha, che futuro prevede, la «nuova cultura» in senso antropologico - in cui essi vivono come in sogno: una cultura livellatrice, degradante, volgare (specie nell'ultima generazione). Gli italiani vogliono ancora sapere, soprattutto, che cosa è e come si definisce il «nuovo modo di produzione»: se per caso tale «nuovo modo di produzione» - introducendo una nuova qualità della merce e perciò una nuova qualità di umanità - non produca, per la prima volta nella storia, «rapporti sociali inmodificabili», ossia sottratti e negati, una volta per sempre, a ogni possibile forma di alterità.

I potenti democristiani che ci hanno governato in questi anni non hanno saputo neanche porsi il problema di tale «nuovo modo di produzione», di tale «nuovo potere», di tale «nuova cultura», se non nei meandri del loro Palazzo di pazzi. E questo il reato politico di cui i potenti democristiani si sono resi colpevoli: e per cui meriterebbero di essere trascinati in un'aula di tribunale e processati.

(stralci da *Lettere luterane*, Einaudi)



LA DC APPRE
VA SFILATA
DEI CONGRESSI

SONO CURIOSA
DI VEDERE CHE
SI PORTANO LE
TANGENTI
QUEST'ANNO



DE MITA MI FA IL
VOMITO! GAVA, SCOTTI,
ANDRETTI, FANFANI,
MARTINAZZOLI E
TUTTI I BIG MI FANNO
IL VOMITO!

E FORLANI
CHI E', IL FIGLIO
DELLA SERVA?



NONNA TANGENTE

Guido Gozzano

Ah le pingui bustarelle profumate che girano per quelle scrivanie! Con mano lieve le giovani impiegate le lasciano tra le fotografie e tra i ricordi grati ed i balocchi: il papa buono con la neve a fiocchi, la cena elettorale con Bisaglia (quello con l'orzaiole e la grisaglia è il povero onorevole Tognetti che fu arrestato per i vaporetto).

Nonna Tangente: fruscio di banconote tra le tazzine di caffè vetusto sorbito assecondandone quel gusto di vecchia Italia, di vecchie cose immote. Nonna Tangente: di te il velato aroma riempie le stanze dei democristiani che son venuti a governare Roma per la premura dei loro compaesani.

«Chi sei?». «Io sono Peppi». «Ti ricordi di quando da ragazzi, a Maddaloni per sette anni ci fingemmo sordi e in cambio ricevemmo due pensioni?». «Peppi! Qui sei tra amici: che emozione vedere che mi porri come omaggio tre biglietti avvolti nel formaggio. Per te c'è un posticino alla Regione».

Sola li assiste nell'ombroso ufficio Nonna Tangente, che conforta il cuore. Ah, la sorpresa! Dentro il dentifricio - due catenelle d'oro. Poi l'odore

di pecorino, di paese antico. Gigio ha mandz o dentro lo stracchino una cambiale. Ciccio in mezzo a un fico ha messo un bell'assegno e un ricordino della Madonna Pellegrina. Franco ti ha già spedito in dono quel romanzo che tu sglottavi seduto al primo banco: ad ogni pagina il buono per un pranzo.

Ah potere, potere così avaro che fu sognavi, ingenuo adolescente! Solo rimane, nel presente amaro il mesto supplicare della gente. Dove i miliardi? Dove la grandezza che immaginavi prima del mandato? Piccola gloria, minuscola gaezza: trecentomila lire a peculato.

Nella stanzetta accanto impiegatucci il nero assenzio della morte sanno essere ascoso nel fondo degli astucci dai quali estraggono il meschino inganno. Sì, moriremo, e come tutti i morti, democristiani dai calzini corti, ricorderan di noi le cose viste: di te il polpaccio mezzo ignudo e triste.

Di te la vita, che l'onor ti tolse, lascerà solo una mesta sepoltura (pagata, forse, dalla prefettura); amò soltanto le buste che non colse.

(Michele Serra)

ABBIAMO L'ESCLUSIVA

DONAT-CASIN

E' TUTTO VERO!

Il senatore Carlo Donat Cattin abita a Bra. In un casino. Ecco la vera storia di come ci è finito.

Fin dagli inizi del secolo la cittadina cuneese ospita caserme e, di conseguenza, postriboli. Due per la precisione: uno per ufficiali e uno per la truppa, in via Serra al civico 17. E' quest'ultimo il casino che ci interessa. Arriviamo agli anni 50. Si chiudono insieme caserme e lupanari (legge Merlin, 20 febbraio 1958, detto per inciso, ai tempi il ministro si era dichiarato personalmente contrario, con limpida antiveggenza). L'edificio sito nella via che porta quel nome segnato dal destino diventa poco a poco fatiscente.

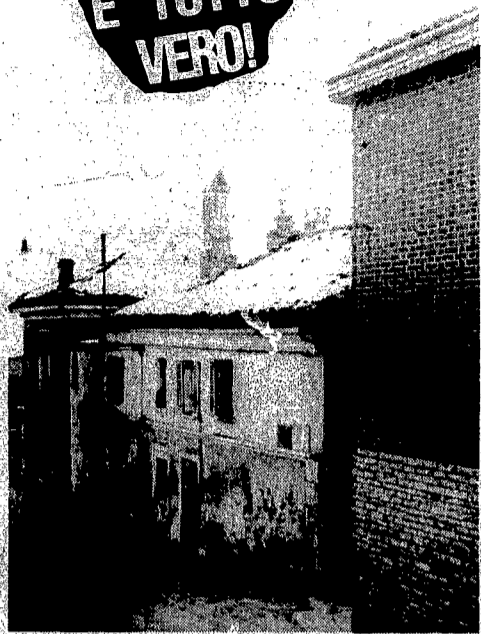
Spuntano quindi all'orizzonte due giovani architetti dc, Della Rossa e Rinaldi che, all'insegna del «recupero del patrimonio edilizio esistente», si danno un gran daffare per trasformare il casino in residence. Ottenuta una licenza di ristrutturazione, in aperta violazione della legge regionale 56, demoliscono tutto e ricostruiscono. Ma i lindi alloggi del neonato residence stentano a trovare acquirenti: costano, tanto. E poi incombe anche il pericolo di annullamento della licenza.

Riapriamo il siparicito nell'anno 1983. Come ben sa il ministro, nulla è affidabile: candidato nel collegio «sicuro» di Pinerolo, Donat Cattin viene solennemente trombato. E la svolta di una vita. Per evitare altri incresciosi incidenti, il nostro nell'87 si fa candidato nel collegio «sicurissimo» di Alba-Bra. Gli va meglio. La Dc locale non lo ama (con lui in lista ha

perso il 5% dei voti), però Donat Cattin pensa bene di coltivare di persona il suo giardino elettorale e si stabilisce a Bra, apre uffici e prende casa. Dentro l'ex casino. In via Serra, 17, con tanto di nome sul campanello, abita il ministro, che ogni domenica si presenta regolarmente in una delle quattro o cinque chiese della città.

Ultimo atto. E' il 1988. Mentre Donat Cattin si appresta a concepire tra le mura dell'ex casino la celebre Lettera agli Italiani, Della Rossa, il ristrutturatore di bordelli, diventa sindaco di Bra. 1989. Il ministro prepara ai cittadini del suo collegio una sorpresa: la chiusura dell'ospedale per convertirlo in cronicario. Forse pensa troppo a se stesso.

(a cura di Piero Dadone)



Il casino di via Serra 17 a Bra prima della ristrutturazione

ECCO LE FATTI DELL'ALLOTTIMO E MI RACCOMANDO NIENTE CASINO



COSSIGA IN EGITTO

ERA DALL'ULTIMO MESSAGGIO NATALIZIO CHE NON SI AVEVANO NOTIZIE DI COSSIGA...

IO SONO MOLTO RISERVATO. LUI ERA SEMPRE DENTRO LA FINESTRA A SORVEGLIARE IN SILENZIO.

E DOPO TANTO SILENZIO LE PREVI... L'EGITTO!



IL PRIMO INCONTRO UFFICIALE LO EBBE CON IL FARAGONE AMENIS VI.



NEL SILENZIO DEI SARCOFACCHI LA CARICATA DEL POTERE



AD ASSUAJ VISITANDO LA DIGA D'INTERESSO AI PROBLEMI D'IDRAULICA



E LI SALVO L'EGITTO PER LA PRIMA VOLTA



LA SERA STESSA LO FELERO PARTIRE PER IL KENIA

E LE PIAMBI LA SPINA... PRESIDENTE IN UN QUARTO GIORNO DEBBAMO VISITARE 13 PAESI AFRICANI

APPENA ARRIVO A ROMA LA TV SIO TOUR OPERATORE... FINE

PREVISIONE

«Tra vent'anni moriremo a causa di un progressivo e inarrestabile aumento della temperatura», disse lo scienziato americano. «Non sono d'accordo», replicò lo scienziato sovietico: «tra vent'anni moriremo a causa del freddo glaciale che investirà il pianeta».

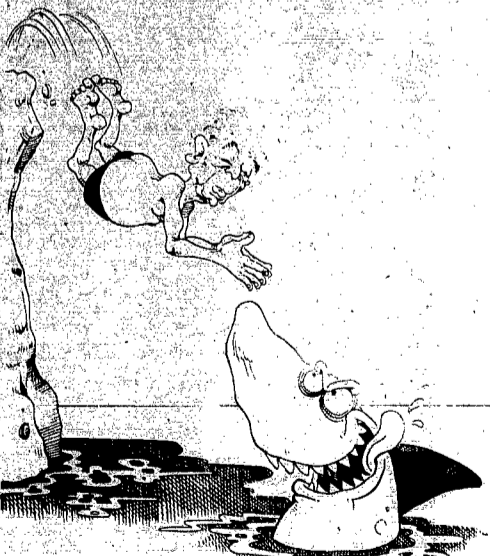
Ma entrambi si sbagliavano perché, usciti dal Palazzo dei congressi, morirono travolti da un pirata della strada.

(Enzo Costa)

EHI PA', COME LA METTIAMO? QUESTI QUI SANNO BENISSIMO QUELLO CHE FANNO!



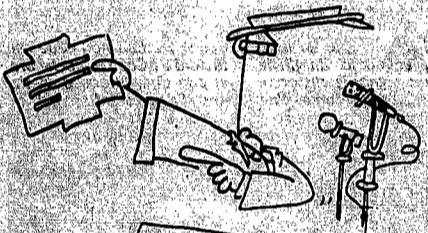
PER DIMOSTRARE LA NON PERICOLOSITA' DELL'ACQUA DONAT CATTIN SI TUFFA NEL GOLFO DI BARATTI



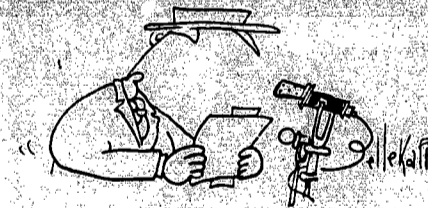
DELLA SERIE: MAGARI!

Vauro

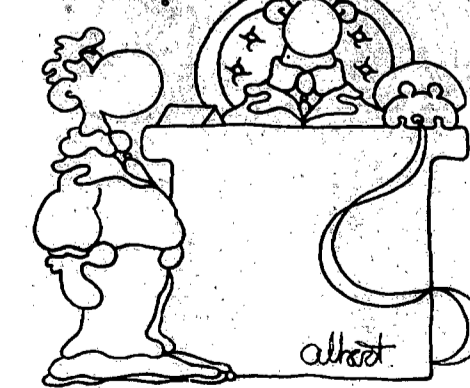
AMICI, AMICI... UN ATTIMO DI ATTEZIONE... VI COMUNICO CHE E' ARRIVATO UN MESSAGGIO DI AUGURI PER IL CONGRESSO DA PARTE DEL PAPA'.



AH... MA NON E' DI MICHELE GRECO... E' PROPRIO DEL PAPA'...

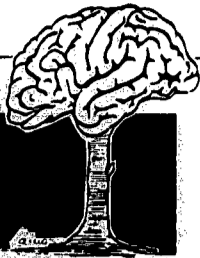


TROPPO COMODO... SE VUOLE CHE LA BADI DEVE SUPERARE ALMENO LA SOSPITA' DI RISCHIO.



albert

AVENTURE IN OSPEDALE



UNA RISATA VI SEPPELLIRÀ

dottor Kildare

«Ho con me le radiografie, ma ho perso il referendum...». Ferluga ed io, nell'Ambulatorio, ci guardiamo costernati: un altro di Comunione e liberazione? Poi Ferluga sorride sollevato: «Voleva dire il referto dice al paziente che annuisce. Non sta bene sorridere degli stralci del referto, il: ne siamo convinti, per cui ci sbellettiamo con grandi sensi di colpa».

«Ho passato la notte al capezzolo di mia moglie», ci diceva un maturo signore che non sembrava un esperto di Kamasutra, mentre una ragazza abbronzata affermava con sicurezza: «Sono andata al mare e mi sono beccata la folla batterica». Una enorme pelliccia, nelle cui pieghe si celava una signora minuscola, ma ingioiellata come la Madonna di Pompei spiegava: «Nella mia famiglia l'ipertensione è ereditaria», forse riferendosi al decesso di una zia moltotene. Un uomo anziano ci diceva che il medico l'aveva mandato a noi per problemi di circonvallazione (e che, ci ha presi per l'assessore al Traffico? ci chiedeva Ferluga). Una donna settentrionale (e ci teneva a farlo sapere), raccontava che dopo che le era stato ri-

scontrato «un lembo alla carota sinistra» (traduzione: embolo alla carotide sinistra) si era sottoposta di buon grado alla «puntura lombarda» («Mai fidarsi del lombardi», aveva interloquuto Marinelli, che settentrionale non è). Un padre molto protettivo nei confronti di una figlia a cui le zanzare producevano giganteschi bubboni ci assicurava che ci avrebbe riportato la figlia «quando avesse avuto una bella gnocca» (Ferluga sibilò «impossibile», prima di chiudersi la testa in un cassetto della scrivania, lasciandomi da solo a reggere la conversazione col gentile signore).

«Mi hanno messo nella camera a gas», ci spiegava un anziano, non riferendosi ai nazisti ma ai colleghi delle prove respiratorie, mentre un falegname a cui avevano installato un pace-maker andava molto fiero del suo «Black and Decker». Insomma, la colpa è dei medici che si sono inventati nel corso dei secoli un linguaggio misterioso e da iniziati, che ancora oggi chiama i fratelli «germani» e il parentado «gentilizio». La gente cerca di imitare questo gergo e sbaglia. È brutto per un medico democratico ridere come facciamo noi? «Lo faremmo anche con Agnelli» ha tagliato corto Ferluga, e così ora ridiamo senza complessi.



L'INFAME COMMERCIO! (CHE FINE HA FATTO BABY FACE?...)



Il nuovissimo Biscardi

SE V' DOVREBBE CAPITARE L'OCCASIONE, CONSULTATELO.

OLTRE 120.000 VOCABOLI!

STORIA del TIPO

CON IL PRIMO FASCICOLO IN REGALO IL SECONDO ED UNA SPRANGA.

LA TUA SANITÀ, NEL CUORE.

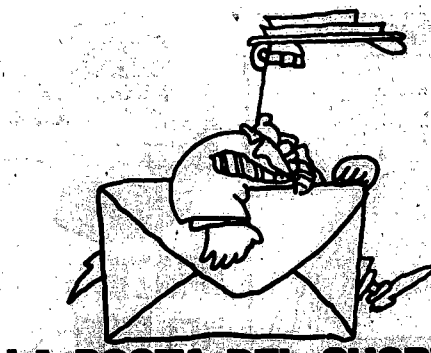
Uomini e squali

Mio fratello se ne stava tranquillo a casa sua, nel mare del golfo di Piombino, quando arriva un invasore, un essere estraneo al nostro mondo acquatico...

se? E l'orrore e il terrore delle povere esche vive?

PASQUALINO TELEOSTEO, Milano

Caro Pasqualino, non è che non approvo il tuo umorismo nero... ma l'immagine del disgraziato sub dilaniato dallo squalo ha destato in me grande impressione e mi ha fatto scattare...



LA POSTA DEL CUORE risponde Patrizio Roversi



Parolacce

Egredo direttore, sono rimasto del tutto sorpreso, indignato e scandalizzato, nel vedere pubblicata nel secondo numero di "Cuore" quell'obbroscia vignetta in quarta pagina...

propria offesa alla dignità della donna. Michele Serra, nel suo articolo di satira "Basta me ne vado" afferma che "Cuore deve migliorare l'immagine del partito: moderno, spregiudicato, facendo proficere a lei queste parole. Ben detto! Ma, a quanto pare, qualcuno sta confondendo il termine "moderno" con ciò che in realtà è losco e deleterio.

MARIATERESA AMEDURI Gioiosa Jonica (Rc)

Caro signora Ameduri, suppongo che Lei si riferisca ad una vignetta di Solinas raffigurante una prestidigitante che estrae un coniglio dalla propria vagina...

lismo si basa proprio sui monumenti simbolici al fallo (obelschi, campanili, torri, paracarri) e ha finora negoziato alla vigina pari dignità simbolica, terrorizzato dalle proprie angosce di castrazione.

(...) Caro Cuore, noi non vendiamo gli elenchi un tanto ad iscritto. Sinceramente abbiamo voluto dare una mano ad una Coop di compagni...

LA CGIL DI LA SPEZIA

Cgil e pentole

Ci è arrivata dalla Cgil di La Spezia una lettera in risposta all'articolo di Maurizio Maggiani (n. 3 di Cuore) che lamentava di aver ricevuto dal sindacato negli ultimi anni soltanto una missiva contenente un avviso che in giro per le case sarebbero passati dei compagni di una Cooperativa a vender pentole.

Ma cari compagni della Cgil di La Spezia, figuratevi se le vostre iniziative commerciali non hanno tutta la comprensione di un Turcido come me (seguace di Lanfranco Turci, noto militante, detto il Manager Rosso dell'opulenta Cooperazione).



Il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, ha incontrato all'aeroporto di Fiumicino, prima della sua partenza per la visita in Egitto e in alcuni Paesi africani, il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, il quale gli ha riferito dell'esito della sua missione in Venezuela.

la Solin, la finanziaria per il Messico, raduna i suoi collaboratori e chi si è distinto in parole e opere regala una delle sue cravatte.

SUGGERIMENTI IN ITALIA

a cura di Davide Parenti

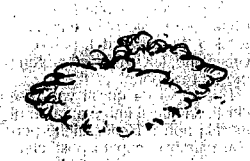
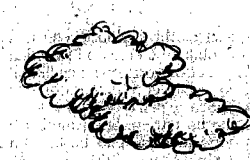
AGRIGENTO - Cercasi corrispondente. ALESSANDRIA - Non pervenuto.

ANCONA - Non pervenuto. AOSTA - Dopo la condanna dei cattivi (processo Casinò), sono arrivati i buoni (benzina in esenzione fiscale). ENI sono insieme alle scritte bilingue negli uffici pubblici il simbolo della nostra autonomia.

GROSSETO - Costituita una Spa a capitale pubblico e privato per costruire e gestire lo scalo civile presso l'aeroporto militare Natio Baccarini. IMPERIA - Cercasi corrispondente.

(Marco Robba) - Cronaca giudiziaria. Processo per sequestro di persona. Depono: in quanto amico di uno degli accusati un importante esponente della Dc locale. IL GIUGNO - Dopo la legge di conversione è stato ritirato a vedere finché non potessero scendere le rettiliche e le smielite. Moncini docet! (Paola Galini) ORISTANO - Anche quest'anno la Sardegna ha avuto il suo commento dal vivo.

natorie in una provincia con 15.000 cacciatori. (Nevio Lucanti) REGGIO CALABRIA - Il missino Cutoli veste i panni del toro ed incarna il sindaco Aliquo (Dc) con un'interrogazione urgente sulla bandiera rossa esposta in municipio al posto del tradizionale vessillo amaranto.



Mille conigli in mostra a Erba. Nel quadro della rassegna un'iniziativa sarà riservata ai ragazzi delle scuole dell'obbligo.

che il segretario del Pci Achille Occhetto ha incontrato alle Botteghe Oscure il segretario generale del Partito comunista del Belgio, Louis Van Gheyse (l'Unità).



E CHI SE NE FREGA

Acque agitate dopo il divorzio Cuneo-McKinsey. Studio Ambrosetti, se ne va il numero due (Corriere della Sera) Anni fa venne a trovarmi il segretario generale della presidenza del Consiglio canadese.

steggiamento il duca Carlo Colonna di Stigliano. (Laura Laurenzi, la Repubblica) Del binomio mazziniano (penzione e azione) Randolfo Pacciarini ha scelto con naturalezza l'azione, senza peraltro tralasciare di essere un ottimo mentore.



COSCHE BUONE DAL MONDO

BOLOGNA - L'assessore Srp alla Cultura, Antor Zelger, abbandona la politica. È stato per 30 anni il grintoso propagandista della tesi...

BRERA - Cercasi corrispondente. CAGLIARI - Errata correzione ad accusare d'atteggiamento esotico i richiudisti cagliaritari...

COMO - Perduta un alitante secchia. Anche il lago è veramente secco. (Polo Limer) COSENZA - Non pervenuto.

MANTOVA - Mantova avanza nel Quinto della maggior società industriali nella classifica nazionale figurando ai primi posti Merceglia, Bellè e Sogefi. La notizia è stata data nei giorni scorsi dalla "Gazzetta di Mantova".

PARMA - C'era una volta in via Bocchi una fila d'alberi di cacci. Qualche frutto ogni tanto cadeva, così l'amministrazione decise di farli abbattere. Siccome ai cacci erano alternati dei figli dei geom. del Comune Orario Tini sper senso estetico decidè di abbattere anche quelli.

PIACENZA - A 70 anni dallo sbarco dell'Italia a Trieste un friulano si prepara a diventare presidente della locale Casa di risparmio. Contro questa nuova invasione la città si sta mobilitando.



CUORE

Settimanale gratuito Anno 1 - Numero 5 Direttore: Michele Serra In redazione: Andrea Aloi, Olge Notarbartolo Bò, Piergiorgio Patertini Hanno scritto e disegnato queste settimane: Alberti, Allegra, Altan, Sergio Banali, Riccardo Barboncelli, Syusy Blady, Colagrosso, Enzo Costa, Piero Dadone, Disegni e Caviglia, Elle Kappa, Goffredo Foh, Fortebraccio, Grieco, Dottor Kidara, Gina Lagorio, Lamberti e Carrà, Lunari, Maramotti, Marini, Panabarro, Paparelli, Davide Parenti, Pier Paolo Pasolini, Patrizio Roversi, commendatore Carlo Salami, Scaglia, Vairo, Vico e Pennisi, Vincenzo, Ziroletti Progetto grafico: Romano Ragazzi Lettore e denaro vanno inviati a Cuore, presso l'Unità viale F.lli Testi 75, 20102 Milano, telefono 02/664011 Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono Supplemento al numero 7 del 13 febbraio 1989 de l'Unità

L'Unità SPORT

RISULTATI SERIE A

ATALANTA-ROMA	2-2
CESENA-SAMPDORIA	0-0
FIorentina-INTER	4-3
VERONA-JUVENTUS	2-0
LAZIO-ASCOLI	0-0
MILAN-BOLOGNA	1-1
NAPOLI-COMO	3-2
PESCARA-PISA	0-0
TORINO-LECCE	0-0

RISULTATI SERIE B

BARI-REGGINA	2-1
Brescia-AVELLINO	1-1
CATANZARO-MONZA	1-0
CREMONESE-COSENZA	3-1
GENOA-ANGONA	1-1
MESSINA-EMPOLI	2-0
PADOVA-PARMA	1-0
SAMB-BARLETTA	2-0
TARANTO-LICATA	1-1
UDINESE-PIACENZA	2-0

TOTOCALCIO

ATALANTA-ROMA	X
CESENA-SAMPDORIA	X
FIorentina-INTER	X
VERONA-JUVENTUS	1
LAZIO-ASCOLI	X
MILAN-BOLOGNA	X
NAPOLI-COMO	1
PESCARA-PISA	X
TORINO-LECCE	X
GENOA-ANGONA	X
SAMB-BARLETTA	X
TORRES-PERUGIA	1
MASSESE-CASALE	X

Montepremi lire 29.751.802.844
Al 137° e 138° lire 108.582.000;
sugli 3.520 e 12a lire 4.225.000.

TOTIP

1°	1) Golden Sharif	X
CORSA	2) Fenata	X
2°	1) Gambiò	X
CORSA	2) Boturn	X
3°	1) Gino Izzo	X
CORSA	2) Gian Di Lacco	X
4°	1) Ferinox	X
CORSA	2) Goro Vinci	X
5°	1) Fox Farm	X
CORSA	2) Darko	X
6°	1) Nervi	X
CORSA	2) Roccalbagna	X

Quota: a € 125 L. 22.496.000, agli € 115 L. 1.050.000, al € 100 L. 100.000.

Al termine di un' appassionante altalena di risultati il Napoli, battendo un agguerritissimo Como, si ricandida per lo scudetto

I nerazzurri fanno «harakiri» a Firenze regalando a Borgonovo la palla del quarto gol viola. Ma fino allora avevano convinto

Solo pari per la Samp a Cesena e per il Milan con il Bologna. Atalanta e Roma: due gol a testa. Il Verona liquida la Juventus



I 27 mi che sconvolsero l'Inter

FIorentina-INTER		NAPOLI-COMO		Distacco in class.	
ora	Punti Inter	Punti Napoli			
15.00	0-0	28	0-0	28	+3
15.12	0-0	28	1-0 Caroca	27	+2
15.14	0-1 Mattheus	30	1-0	27	+3
15.33	0-1	30	1-1 Corneliusson	28	+4
15.34	1-1 Baggio	28	1-1	28	+3
15.44	1-1	28	1-2 Simone	28	+4
16.07	2-1 Cuoghi	28	1-2	28	+3
16.10	2-2 Serena	28	1-2	28	+4
16.12	2-3 Serena	30	1-2	28	+5
16.19	2-3	30	2-2 Neri	26	+4
16.28	3-3 Borgonovo	29	2-2	26	+3
16.38	3-3	28	3-2 Carnevale	27	+2
16.39	4-3 Borgonovo	28	3-2	27	+1

GIANNI PIVA
È successo quello che in qualche modo tutti cominciavano a pensare non fosse più possibile. L'Inter, dopo aver messo in tasca quel pezzetto di scudetto che si assegna d'inverno, è andata a incappare a Firenze nella sua prima sconfitta della stagione subendo in una sola partita 4 reti quando in 16 gare Zenga era stato superato solo 5 volte. Quali che nel cielo dei nerazzurri all'improvviso gli astri si siano messi a bisbetizzare rompendo incantesimi ed equilibri che parevano solidissimi. Qualche giorno fa Trapattoni avvertiva che da questa domenica per l'Inter sarebbe cominciato un campionato tutto nuovo. Certo non aveva in mente che il campionato sarebbe stato almeno un po' nuovo per tutti. Lassù adesso può accadere veramente di tutto e soprattutto accade che Inter e Napoli si misurano in un braccio di ferro lunghissimo e senza dubbio appassionante anche perché Inter e Napoli sono effettivamente le squadre che possono entusiasmare, perché hanno organici potenti, equilibrati e sono ambedue in grande forma.

Il resto sono spiccioli, con una filza di squadroni che possono combinare scherzi e provocare guasti nella corsa al vertice, vivendo alla giornata, senza poter inserirsi nella corsa allo scudetto visto che la Samp, quella che era nelle condizioni migliori, ha ancora una volta perso l'ultimo decisivo, fermandosi a sognare a Cesena.

Nell'altra metà del cielo è confronto impletoso e continuo su punti strappati, come ha fatto ieri il Bologna a Milano, quantomeno a denti stretti senza andare tanto per il sottile.

Sempre dieci squadre sono coinvolte nella lotta per non retrocedere anche se il Verona ieri ha fatto certamente un passo importante, mentre per il Torino la crisi ormai è evidentissima.

Infine un gentile omaggio del campionato a Vicini che si appresta a rilanciare le tende del suo circo: ieri a Firenze hanno brillato Serena, Borgonovo e Baggio. Carnevale continua a segnare e in gol vanno molto più gli italiani degli stranieri. Per una nazionale che ha vissuto a lungo aggrappata a Violi e alle invenzioni non certo folgoranti di Giannini, le prospettive sono un po' più lusinghiere.



I due momenti decisivi della XVII giornata. A sinistra, Carnevale scappa dopo il gol che dà il 3-2 al Napoli. Sopra, Borgonovo avvia Zenga e mette il 4-3 nel 45° nel Fiorentina

La domenica sparatoria di Inter e Napoli: i gol, i punteggi e il distacco in classifica, da +5 a +1

CAPRIO E CIULLINI A PAG. 21

AGENDA PER 7 GIORNI

VENEDI 17
● PALLAVOLO: Finali Coppa delle Coppe e Confederale maschile (fino al 19)
● SCI: Aspen (Usa): Coppa del Mondo, discesa maschile

LUNEDI 13
● TENNIS: Torneo Grand Prix di Milano (fino al 19)

MARTEDI 14
● BASKET: Semifinali Coppa delle Coppe

MERCOLEDI 15
● CALCIO: Modena: Italia-Francia under 21
● BASKET: Semifinali Coppa Korac
● PALLAVOLO: Coppe Campioni: Steaua-Panini

GIOVEDI 16
● BASKET: Coppe Campioni: Jugoplastika-Scovolini
● CICLISMO: Trofeo Laguglele

SABATO 18
● ATLETICA: L'Aja: Europa indoor (fino al 19)
● CALCIO: Roma-Pescara (anticipo)
● CICLISMO: Settimana siciliana (fino al 23)
● PALLAVOLO Serie A
● PALLANUOTO Serie A
● SCI: Aspen: Coppa del Mondo, gigante femminile

DOMENICA 19
● CALCIO Serie A, C1, C2
● BASKET Serie A
● RUGBY: Brescia: Italia-Francia, Coppa Europea
● SCI: Aspen, Coppa del Mondo, supergigante maschile



Tomba non sa darai pace dopo la caduta nell'ultima gara dei mondiali

L'ultima delusione di Tomba sfascia la squadra azzurra

La delusione per la caduta di Alberto Tomba era ancora profonda nel clan azzurro quando Sepp Messner, direttore agonistico della squadra italiana, ha rassegnato polemicamente le dimissioni prima ancora dell'inizio della seconda manche dello speciale di Vall. Al tecnico azzurro sulla breccia da più di 20 anni hanno rivolto parole di circostanza Valentini, presidente Fisi, e Gattai. Ma nel clan italiano è «bagarre».

Tutto ruotava attorno ad Alberto Tomba e il ragazzo appariva particolarmente patetico quando diceva che la «valanga azzurra» stava per tornare e che la squadra era fortissima. Non gli andava, ad Alberto, che in lui venisse identificato lo sci italiano. Purtroppo era così e se falliva lui fallivano tutti. Se Pirmin Zurbriggen non funziona alla

perfezione ci sono Peter Mueller, Martin Hangl, Vreni Schneider, Michela Figini, Maria Walliser. Se i discendenti austriaci non vanno ecco Rudi Nierlich che conquista due medaglie d'oro. L'Italia si aggrappa ad Alberto Tomba aggravando il tutto con tensioni tremende, isterie, pressioni. Ora è facile dire che Alberto è stato gestito malissimo come

è facile dire che salteranno i contratti che stavano per essere firmati e che comunque dipendevano dai risultati americani.

Chi ha visto Alberto Tomba ha visto all'opera un campione. Ma ha anche visto un uomo spaventato. Qualsiasi altro sciatore sarebbe andato in tiff da tempo. Lui c'è andato nel momento peggiore, quello in un certo senso - del *redde rationem*. Lui ha perso e si è sfasciato tutto. Se n'è andato Bepi Messner dopo una lunga milizia alla guida dello sci azzurro, nei tempi bui e in quelli allegri. Peggio di così non poteva finire.

Chi ha gestito ci ha capito poco, di lui e del mondo che gli stava attorno. Ma ci hanno capito poco anche la Federazione e i tecnici, inclampati nel fenomeno in ogni senso e incapaci di organizzargli la giornata di allenamento se non quella agonistica. Lasciato in pace, il ragazzo può avere la possibilità di rilanciare nel rimasugli di Coppa che stanno tra i «Mondiali» e la fine della stagione. Ma dovranno già affari, la famiglia, chi ne cura gli affari, i tecnici e i dirigenti pensare al futuro. Col fatti non con le chiacchiere. □ U.S.

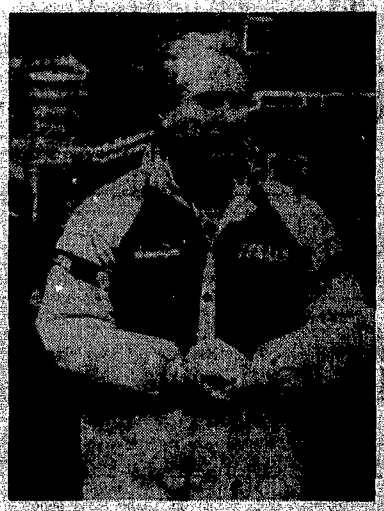
MUSUMECI A PAG. 24



TORINO 0
LECCE 0
TORINO: Lorieri 6.5; Gasparini 6. Ferri 6; Sabato 6. Rossi 5.5...

MILAN 1
BOLOGNA 1
MILAN: Galli 5; Tassotti 6; Maldini 6; Ancelletti 5; Costacurta 6...

PESCARA 0
PISA 0
PESCARA: Gatta 6; Campione 6.5; Bergodi 6.5; Ferretti 6; Junior...



Preraduno per la Nazionale di Vicini. In campo l'Under...

Settimana di movimento per le nostre nazionali di calcio. La squadra di Vicini...

Sottoscrivete per l'Udinese: spende dell'ex presidente Mazza...

All'inter non s'addice il viola...

A Firenze incidenti prima e dopo la partita: due feriti...

Rigori non decisivi e autoreti determinanti...

Peruzzi ha neutralizzato il penalty di Evar, mentre il tiro dal dischetto di Van Basten...

Il tifoso del Toro «furioso» con la squadra...

Montevarch-Carrarese Salernitana-Giarre Bisceglie-Gubbio Turrissiracusa

Federico Rossi

TORINO-LECCE Squadra senza luce Granata al buio Sala in bilico

Sabato, salva la domenica
Fuser a Skoro che mette in mezzo; quasi gol ma c'era un fallo sul portiere...

TULLIO PANISI
TORINO. Si spera in un'ultima candela, quella della speranza. Mezzo Lecce è più che sufficiente per fermare un Toro che non ha più nemmeno la furia...

MILAN-BOLOGNA I complessati di San Siro si trasformano in masochisti

Un «abbraccio» a Gullit
19' la difesa del Bologna respinge corto un cross di Donadoni. Rijkard tira in corsa forte e rasoterra; Villarriesca a deviare facendo un grosso favore a Cusin...

GIANNI PIVA
MILANO. A Milano non si scherza molto, forse per questo il Carnevale dura più a lungo che in tutto il resto d'Italia...

Ancora un passo falso casalingo per i rossoneri più un clamoroso autogol del suo capitano

I complessati di San Siro si trasformano in masochisti

per quanto riguarda la prassi. Falli così nelle aree italiane ne accadono a bizzeffe; di maglie finite in sartoria per straloni e prese da rugby un'infinità...

GIANNI PIVA
MILANO. A Milano non si scherza molto, forse per questo il Carnevale dura più a lungo che in tutto il resto d'Italia...

GIANNI PIVA
MILANO. A Milano non si scherza molto, forse per questo il Carnevale dura più a lungo che in tutto il resto d'Italia...

PESCARA-PISA Tutte azzeccate le mosse difensive del tecnico toscano: Junior, Edmar e Tita restano a secco

Bolchi ammanetta i brasiliani

Ferdinando Innamorati
PESCARA. Pareggio a reti inviolate al termine di una brutta partita, dominata dal nervosismo e dalla paura. Del resto la posizione di classifica di entrambe le squadre è tale da non permettere neanche il più piccolo errore soprattutto in fase difensiva...

Bolchi ammanetta i brasiliani

Ferdinando Innamorati
PESCARA. Pareggio a reti inviolate al termine di una brutta partita, dominata dal nervosismo e dalla paura. Del resto la posizione di classifica di entrambe le squadre è tale da non permettere neanche il più piccolo errore soprattutto in fase difensiva...

17. GIORNATA
PROSSIMO TURNO
ATALANTA-NAPOLI
BOLOGNA-PISA
FIORENTINA-MILAN

CLASSIFICA
SQUADRE Punti
INTER 28 17 12 4 1 28 9 7 1 0 13 2 5 3 1 15 7 +3
NAPOLI 27 17 12 3 2 35 13 7 2 0 28 8 5 1 2 9 5 +1

Totocalcio
La prossima schedina
CONCORSO N. 28 del 19/2/89
ATALANTA-NAPOLI
BOLOGNA-PIA
FIORENTINA-MILAN

Disfatta azzurra a Vail

Il bolognese inforca, cade e delude anche nell'ultima gara
Messner annuncia le dimissioni
Lo slalom va all'austriaco, che «doppia» l'oro del gigante
Come Alberto a Calgary...

Nierlich, il Tomba dell'89



La discesa vittoriosa di Nierlich e, sopra, la caduta di Alberto Tomba

Lo slalom di Alberto Tomba è durato 49", il tempo di illudersi, di illuderci e di finire contro un palo. Ha vinto l'austriaco Rudi Nierlich che è così l'unico atleta a conquistare due medaglie d'oro. Sul podio, col giovane austriaco, sono finiti il tedesco federale Armin Bittner e l'austro-lussemburghese Marc Girardelli. Nessun azzurro in classifica. Si è dimesso Bepi Messner.

VAIL. Il re dei Campionati del mondo è Rudi Nierlich, austriaco, che ieri ha aggiunto l'oro dello slalom all'oro del gigante. Un tempo l'Austria era la regina della discesa libera, oggi vince tra i pali. I tempi cambiano. Se l'Austria ride l'Italia piange perché dopo la caduta di Alberto Tomba, nella prima discesa, sono caduti anche Roberto Grigis, Marco Tonazzi e Richard Pramotton. La corsa di Alberto Tomba è durata 49". Il ragazzo al riavvicinamento intermedio era passato in 27"96, con 10 centesimi di ritardo

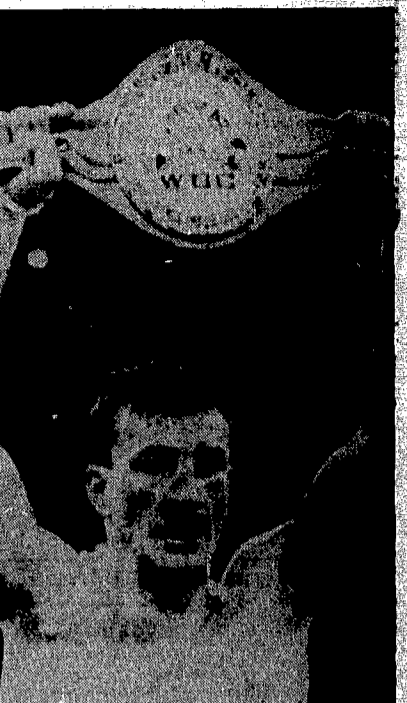
rissima che è stata poi suggerita dalle dimissioni di Bepi Messner, da vent'anni nella Fisi e da nove direttore agonistico degli azzurri. Messner, che nel suo comunicato ha ringraziato tutti eccettuato il generale Valentini, ha detto che si sarebbe dimesso anche in caso di vittoria di Alberto Tomba. Assumerà un importante incarico alla Federsci internazionale.

Il tracciato dello slalom di ieri era lunghissimo, nella prima manche vicino al minuto e nella seconda abbondantemente al di là. La seconda discesa l'ha disegnata l'italiano Tino Pietrogiovanna e bisogna dire che ha esagerato. L'allenatore azzurro ha tracciato unicamente per Alberto Tomba — che però non c'era già più — rischiando di rovinare lo slalom. Ha disegnato un tracciato assassino sul quale era

MEDAGLIERE				
Nazione	Oro	Argento	Bronzo	Totale
Svizzera	3	5	3	11
Austria	3	2	1	6
Rft	1	1	2	4
Stati Uniti	1	—	—	2
Jugoslavia	1	—	1	2
Lussemburgo	—	—	1	1
Francia	—	1	—	1
Canada	—	—	—	1

difficilissimo, soprattutto nel muro finale, restare in piedi. Non si può essere così sfacciatamente favorevoli a un atleta per fargli conquistare una medaglia, così quel che costi.

La seconda discesa è stata drammatica e ha visto cadere sette dei primi dieci a scendere. Non sono caduti gli altri perché a quel punto la lezione era stata capita. Rudi Nierlich è stato bravissimo ed è riuscito a scavalcare il tedesco che lo precedeva rivelando un notevole spirito agonistico. Marc Girardelli ha concluso egregia-



Jacquot batte Don Curry
Francia mondiale dopo 30 anni

Il francese René Jacquot alza la cintura mondiale (versione Wbc) del pesi superwelters. È appena finito il match con lo statunitense Don Curry, battuto ai punti al termine delle 12 riprese.

Un risultato inatteso e storico. È stato ribaltato il pronostico e la Francia, a digiuno da 30 anni di un titolo mondiale, centra il prestigioso obiettivo. Il detentore Don Curry aveva conquistato la corona battendo a San Remo l'italiano Gianfranco Rosi. Il match di Jacquot si è disputato sul ring di Grenoble.

Bilancio deludente per gli azzurri a Vail

Una fotocopia di Are '54 E l'Italia torna Cenerentola

Sul volto di Alberto Tomba era disegnato lo smarrimento, nelle parole di Richard Pramotton era annidata la rassegnazione. Altri festeggiavano. I ragazzi e le ragazze svizzere, per esempio, che pur avendo raccolto meno del previsto tornano a casa con undici medaglie. La Germania federale di soverchia. E ci soverchiano pure la Francia e la Jugoslavia.

Maier, Mateja Svet e Vreni Schneider. Si è litigato molto sui materiali e, a conferma di quali siano gli interessi che gravano su questo sport, si è ritenuto di assegnare agli sci una importanza eccessiva accreditando l'ipotesi che contino più i materiali che gli sciatori. E comunque come in ogni Campionato del mondo che si rispetti si sono annolate parecchie sorprese. Vediamole.

Hansjoerg Tauscher ha vinto la discesa libera, la corsa che fa spettacolo, la gara più attesa, quella che tutti vorrebbero vincere. Ma l'ha vinta esibendo doti tecniche straordinarie. Karin Dieder, tedesca come Hansjoerg, ha conquistato il bronzo in discesa, dietro a Maria Walliser e a Karen Percy. È sorpresa ma relativa perché gli sciatori tedeschi non mancano mai di raccogliere risultati rilevanti ai Campionati del mondo. La sorpresa più notevole è legata al nome dello sloveno Tomaz Cizman, medaglia di bronzo in «supergigante». Nessuno avrebbe mai accreditato tanto il giovane jugoslavo che nella specialità non aveva risultati. E tuttavia la bella classifica di Tomaz Cizman si inquadra perfettamente nelle vicende del «supergigante», gara strana e difficilmente valutabi-



Casa Bianca di neve

La svizzera Vreni Schneider è l'atleta dell'anno. Ha già vinto la Coppa del Mondo e ai Mondiali americani ha raccolto un bottino di tutto rispetto: due argenti e un oro. La medaglia più pesante è stata ottenuta nel gigante, mentre le altre due sono state conquistate in combinata e in slalom speciale. Una campionessa che raccoglie applausi e consensi su tutte le piste. Qui è ritratta con un liosso d'eccezione: l'ex presidente degli Stati Uniti, Gerald Ford. Il compagno di partito di George Bush, appassionato di sci, non ha perso una battuta

Pallavolo. Coppa Campioni Sfumatato a Bruxelles il sogno della Teodora Vincono le sovietiche

BRUXELLES. Il sogno della Teodora di ripetere la clamorosa impresa di Salonicco di dodici mesi fa, contro le splendide avversarie, quando strappò alla siberiana dell'Uralochka la Coppa dei Campioni, è durato solamente 45 minuti. Infatti, dopo essersi aggiudicata il primo set per 15 a 11, l'Olimpia Ravenna nella seconda frazione era anche riuscita con due eccezionali rimonte (dal 6-9 a 9-9 e da 12-14 a 15-14) ad avere quasi il 2-0 in mano: ma due setball sprecati davano alle sovietiche l'opportunità di riequilibrare un incontro che diversamente anche per loro sarebbe stato duro da rimettere in carreggiata (e questa volta all'allenatore Karpol non sarebbero bastati i salti medicinali assunti nell'88 in Grecia). Sull'1-1 la partita si poteva dire praticamente conclusa: 15-4. 15-5 erano i due limbi finali che il ruolo compressore sovietico questa volta metteva a segno senza nessuna pietà. Il bilancio di questa edizione, belga della Coppa dice che le ravennate non sono scese sotto il loro rendimento standard in Europa (è il quinto argento conquistato), e che in prospettiva la consorziata scelta di Sergio Guerra di puntare su un ringiovanimento forzato del suo sestetto ha molte chances di essere premiata in futuro. Rimane comunque una punta di rammarico per quel secondo parziale sfumato quando sembrava così vicino: e neanche i cori degli oltre 100 tifosi ravennati (ieri ne erano giunti altri dalla Romagna) hanno saputo mascherare il disappunto per quella breve, troppo breve illusione. Con l'argento della Teodora e l'oro del Braglia nella Coppa Confederale conquistata a Bursa in Turchia (Coppa meno pregiata è vero, ma pur sempre trofeo internazionale) la pallavolo femminile fa un passo indietro rispetto all'anno passato (due ori e due argenti). E la prossima settimana toccherà agli uomini: Camst e Maxicono in Coppa delle Coppe e Petrarca in Coppa Confederale.

Teodora: Benelli, Perini, Prati, Lesage, Zambelli, Chiostri, Cristina Saporti, Mele, Daniela Saporti e Panara. **Allenatore:** Guerra.

Uralochka: Sverdljak, Parokhmtchouk, Lebedeva, Soukshinskaja, Dashout, Koukid, Kova, Ogulenko, Kapoustina, Nikoulina, Smirnova, Korotova. **Allenatore:** Karpol.

Arbitri: Callebout (Belgio) e Farnus (Romania). **Spettatori:** 500.

FEBBRAIO '89: FIAT VI OFFRE LE CHIAVI DELLA CITTÀ!



FINO AL 35%
AL 35%
DI RISPARMIO
SUGLI INTERESSI
RATEALI FIATSAVA

Febbraio. L'allegria invade la città. Fino al 28 infatti 126, Panda e Uno offrono un risparmio fino al 35% sull'ammontare degli interessi rateali FiatSava. Un esempio? Acquistando la Uno 60 SL 5 porte con rateazioni a 48 mesi, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete in 47 rate mensili da L. 329.000 caduna, risparmiando L. 2.054.000. Con rateazione a 36 mesi (30% di riduzione interessi) il risparmio è di L. 1.295.000. Con rateazione a 24 mesi (25% di riduzione interessi) è di L. 709.000. Preferite Panda e Uno diesel? In più avrete il superbollo per un anno, grazie a una riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano pari al suo valore. Informatevi presso Concessionarie e Succursali Fiat.

FIATSAVA L'offerta è valida su tutte le 126, Panda e Uno disponibili per pronta consegna e non cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 28/2/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/2/89. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti. **FIAT**

**SUPERBOLLO
PER UN ANNO
COMPRESO
NEL PREZZO**

BASKET A1 RISULTATI (20° GIORNATA) KNORR-SCAVOLINI 80-92 ENICHEM-DIVARESE 80-78 PHONOLA-WIVARA VISMARA 88-89 HITACHI-SNAIDERO 89-89 PHILIPS-ALLIBERT (gioc. sabato) 84-85 IPIFIM-ARIMO 81-85 PAINI-BENETTON 88-88 CANTINE RIUNITE-ALNO 85-83

BASKET A2 RISULTATI (20° GIORNATA) BRAGA-ROBERTS 85-87 TEOREMA-IRGE 99-100 KLEENEX-CARIFE 95-82 JOLL'COLOMBANI-STANDA 85-86 FANTONI-SHARP 109-89 ANNABELLA-MARR 80-82 FILODORO-SANGIOGESE (gioc. sabato) 104-83 GLAXO-SAN BENEDETTO 91-84

RUGBY A1 RISULTATI: Milano-Bilboa 81-16 (giocata ieri); Padova-Benetton 27-20; Euroleague Casale 15-22; 15-22; Unibit Cus Roma-Scavolini 9-7; Bergamo-Brescia-Casone Noceto 28-28; Fracasso San Donè-Nuplines Cavisano 33-8. CLASSIFICA: Mediolanum 30; Cus Roma 27; Benetton 27; Scavolini 24; Fracasso 18; Unibit Cus Roma 17; Padova 16; Cavisano 14; Bergamo 11; Casone Noceto 9; Bilboa, Euroleague Casale 8.

Basket. Vittoria esterna dei pesaresi sul campo di una Knorr incompleta. Conferma in testa alla classifica della coppia Scavolini-Enichem. Insegue la Snaidero che è passata in trasferta a Venezia

Daye e Drew, colpo grosso a Bologna

Bologna. La Scavolini, dopo Daye e Drew battono Knorr, prima di Johnson, Bammo e Silvester. 92 a 80. La caparvia di Daye e Drew, anche se in vantaggio, prova vano mirabile sulla marcia del pur ultimo Richardson. Inizialmente su Richardson partiva Giacis, che però si infortunava di nuovo abbandonando, quindi Andava, Ferro, poi Minelli, infine, nella seconda parte del primo tempo, Bianchini gli piazzava Daye che indubbiamente condizionava la prestazione della guardia bolognese che nella ripresa segnò il primo canestro (una bomba da 33) dopo oltre sei minuti. Per Drew le cifre sono: 20 punti, 7 su 10 da 2,5 su 10 da 3, quattro rimbalzi e tiratura rapida nel proporre o nel concludere il contropiede.



Roberto Brunamonti, tra i migliori nella Knorr sconfitta

Attacchi spuntati difese taglienti E si rivede Cantù

Roma. Grande conferma della coppia di testa Pesaro-Livorno dopo la quinta giornata del girone di ritorno della serie A1. La Scavolini espugna il «bunker» della Knorr Bologna con una sicurezza fino ad oggi sconosciuta mentre l'Enichem riscatta prontamente il passo falso del turno infrasettimanale contro l'Armo, regalando la Divarese. Nella squadra di Alberto Bucci grande protagonista il duo Usa Binion (22 punti) e Alexis (20) oltre al motorino Fantuzzi (22). E domenica prossima i giochi di un calendario che sembra studiato ad arte propongono di fronte l'una contro l'altra proprio Scavolini e Enichem per il primato solitario in classifica.

Tennis. Da oggi a Milano torneo miliardario Mecir e Hlasek «outsider», più i giovani azzurri Narducci e Camporese

«Bum Bum» e McEnroe uomini contro

Da oggi il «Palatrussardi» milanese ospita il torneo Stella Arnois di tennis. Tutti contro Boris Becker, splendido vincitore del «Masters» su Ivan Lendl a New York e trascinatore della Germania al trionfo imprevedibile sulla Svezia in Coppa Davis. Da seguire con interesse Omar Camporese, Massimiliano Narducci e Paolo Canè. I primi due castigati da un sorteggio crudele.

La partita inizialmente veniva dominata dalla Scavolini che dopo 2' era già sul 6-0. Doveva però fare a meno di Giacis che si infortunava ad una gamba. Reazione della Knorr che aggusta sul 8-9 gli ospiti. La zona proposta da Hill viene attaccata con difficoltà dalla Scavolini, ma con qualche bomba di Drew o azzeccate entrate di Daye, Pesaro resta incolata a una Knorr che propone un Richardson quasi «immarcabile» (c'è in

Sorprese nel rugby La Scavolini a Roma trova il semaforo rosso Petrarca ridimensionato

Roma. Sorprese nella sesta giornata della massima serie del rugby italiano. La più clamorosa è venuta dalla Scavolini. L'Aquila che si è fatta superare, seppur di misura, a Roma dall'Unibit. Un ottimo risultato invece per i romani, impegnati nella corsa al quinto e sesto posto utili per accedere al play-off. Altra novità viene dal finalino di coda Casone Noceto, vittorioso addirittura fuori casa, sul campo della Scavolini Brescia. Il Petrarca Padova è costretto al ridimensionamento interno dalla Benetton Treviso, fatto piuttosto grave dopo l'impresa compiuta dai patavini la settimana scorsa contro i campioni d'Italia del Rovigo. Prevedibile, ma non così facile, la vittoria di questi ultimi nella trasferta di Casale. A cinque turni dal termine della stagione regolare è sempre più incerta la volta per la conquista dei posti al sole. Visto che i primi quattro sono già attribuiti dalla classifica (Mediolanum, Rovigo, Treviso e L'Aquila) sono in palio la quinta e sesta posizione che danno diritto al play-off. Fracasso e Cus Roma ieri hanno fatto un passo in avanti rispetto a Petrarca Padova e Cavisano. Ma da questo quartetto dovranno comunque uscire le due squadre che andranno a disputarsi il titolo con le quattro grandi dette e Parma e Catania, quasi certe ai primi due posti dell'A2.

Hlasek A Rotterdam lo svizzero fa il tris

Roma. L'etnico Jakob Hlasek ha vinto ieri il torneo Rotterdam valido per il Nacso Grand Prix battendo in finale lo svedese Anders Järryd con il punteggio di 6-1. Hlasek, testa di serie numero 2 del tabellone, è al suo secondo successo stagionale, in un torneo valido per il circuito internazionale e può essere considerato la vera sorpresa di questa annata tennisistica. In semifinale il giocatore svizzero aveva eliminato il francese Yannick Noah.

Cross delle Orobie a Bergamo Panetta si arrende ai «leoni» del Kenia

Bergamo. John Ngugi è Simba il Leone. Ha 25 anni, è alto 1,78 e pesa 62 chili. I lettori lo ricorderanno straordinario protagonista sui 5 mila metri a Seul e anche per aver vinto tre volte il Campionato del mondo di corsa campestre. Simba è approdato a Bergamo per recitare un ruolo da primatore nel cross delle Orobie. Ha vinto Moses Tanui. Keniano come Simba, ma è come se avesse vinto in due. John Ngugi ormai a Bergamo non ci speravano più che arrivasse. Per tre giorni ha cercato di prendere un aereo a Nairobi: il primo giorno l'ha mancato, il secondo e il terzo non ha potuto salirci perché non c'era posto. È partito venerdì ma quando è arrivato a Milano c'era nessuno ad attendere. Ha scoperto dove doveva andare e in taxi ha raggiunto Milano-Lambate dove ha preso un treno per Bergamo, via Treviglio. Arrivato a Bergamo sempre con un taxi ha

Pallavolo La Sisley ferma la Maxicono

Roma. Grande scontro al vertice nel turno domenicale del campionato di pallavolo: a Treviso la Sisley ha regolato per 3-0 la capollista Maxicono Parma e a così ridotto a 6 punti il suo ritardo in classifica. I parziali a favore degli scatenati trevigiani sono stati 15-18, 15-17, 15-11. La Panini ha espugnato invece il campo del Burro Virgilio con lo stesso punteggio di 3-0 (15-12, 15-11) che ha permesso ai modenesi di raggiungere il terzo posto. Cade la Camst Bologna ad Agrigento al termine di cinque battutissimi set.



Mondiali di bob: «en plein» elvetico nella prova a 4

Domino elvetico nel bob a quattro ai mondiali della disciplina che si disputano sulla pista olimpionica di Ronco, a Cortina d'Ampezzo. Oro e argento sono andati agli equipaggi di Svizzera II (nella foto) (Weder-Gerster-Schindler-Holz-Morell) e Svizzera I (Baracchi-Reich-Acklin-Mangold) in una lotta fratricida che si è risolta solo nella quarta ed ultima manche. Svizzera I aveva infatti guidato la gara per tutte le altre tre frazioni precedenti, ma ha poi lasciato il primo posto ai connazionali meno qualificati negli ultimi 1285 metri di pista. Sei centesimi si secondo il distacco finale tra i due equipaggi. Per la terza piazza l'ha spuntata il primo equipaggio tedesco orientale: Rdt I, nella lotta tutta in famiglia con i connazionali: Rdt II, Ottimo (il socio posto di Italia I (Gesulio-Rottensteiner-Russo-Leonardi) in una disciplina che negli ultimi anni ha visto gli azzurri sempre al di sotto della 15ª posizione.

Maratoneta muore ad un chilometro dal traguardo

Un maratoneta dilettante, Gerhard Venter, è crollato di schianto al suolo proprio nell'ultimo chilometro della gara alla quale stava partecipando a Bedgordwiler, alla periferia della capitale sudaficana di Johannesburg. Trasportato d'urgenza in ospedale è deceduto prima ancora di giungere. Il corridore trentasettenne è morto sotto gli occhi della moglie e dei tre figli che erano ad attenderlo al traguardo e hanno preso posto con lui nell'ambulanza. Venter, che lavorava come tecnico nell'aeronautica, aveva portato a termine una maratona appena due settimane fa nel tempo di 2 h 29'50".

A Fucecchio un ciclista stroncato da un infarto

Un giovane ciclista di Montemagno (Pistoia), Luciano Poli di 23 anni, è deceduto ieri pomeriggio mentre percorreva, assieme ad altri ciclisti, una strada nei pressi di Fucecchio. Colto da male e trasportato subito in ospedale, il giovane è morto durante il trasporto, sembra per problemi cardiocircolatori.

Bordonali vince il Giro di Andalusia

L'italiano Fabio Bordonali si è aggiudicato ieri la trentatreesima edizione del Giro di Andalusia, corsa ciclistica in cinque tappe per un percorso totale di 829 chilometri. In classifica generale Bordonali, che ha completato le cinque prove nel tempo totale di 22 h 25'57", ha dato 8 secondi di distacco al belga Luc Roosen e 49 al tedesco Peter Hlise. Poi nell'ordine, oltre il russo, gli spagnoli Martinez e Munoz, i belgi Suikerbuijk e Declercq, l'olandese Venhoven e l'altro belga Van Brabant. Nicolo Moreno Argentini, ieri, nell'ultima tappa di 136 km da Tomesdonjimo a Granada, si è ben comportato anche Paolo Rosola che, in volata, si è piazzato secondo alle spalle del vincitore, il belga Eric Vanderaerden.

Torna al Valentino 4E
Una piccola «city car» elettrica c'è già ma non la si produce

ANDREA LIBERATORI

TORINO Si correrà al Valentino il secondo Gran Premio 4E (Energia Elettrica, Ecologia, Europa) ma gli ecologisti non temano un attentato al celebre parco torinese. Le auto che il 10 e il 11 giugno sfrecceranno sono di due tipi, quelle elettriche e quelle a pannelli solari in trambroni inquinanti né per gas né per rumore.

La prima edizione delle 4E, tenutasi l'anno scorso a Milano, ebbe un buon successo quest'anno nella capitale italiana dell'auto, l'interesse per la manifestazione pare destinato a crescere. Non solo perché il numero dei concorrenti è salito e tocca già il centinaio, ma perché l'allarme sul inquinamento dell'aria causato anche dal gas di scarico delle nostre auto, si è diffuso ed ha avuto giornate calde in varie città a cominciare da Milano. Nella coscienza ecologica nazionale che si sviluppa, va maturando anche la convinzione che l'auto qual è oggi deve essere cambiata e resa meno inquinante. Ma si può?

Il 4E di giugno tenderà a dare risposte a queste domande. Se non è avuta conferma nel corso della manifestazione fatta giorni fa nella sala consiliare del Municipio di Torino dal sindaco Maria Magnani Noya, che ha voluto sottolineare l'interesse della città per un gran premio che accentua l'importanza della ricerca nel settore delle energie pulite.

Ma il problema dell'auto pulita (la batteria e pannelli solari, le due categorie che corrono al Valentino) è così maturo che a Berna fra qualche settimana, si aprirà il primo salone del veicolo solare. E dagli Stati Uniti si ha notizia che la città di Los Angeles ha già stabilito che, entro 20 anni, il suo centro, largo alcuni chilometri, sarà riservato a veicoli a energia pulita.



La Peugeot 405 MI 16 a trazione integrale e, a destra, la versione della Vectra a quattro ruote motrici. La 4x4 della Opel sarà in vendita in Italia a fine mese, i tre modelli 4x4 della Peugeot arriveranno a marzo



Dall'alto in basso: il Mitsubishi Pajero Intercooler TD Metali a due porte più portellone; il Wagon passo lungo a quattro porte più portellone; una vista dell'accogliente cabina di guida di questi fuoristrada giapponesi

La Opel Vectra e la Peugeot 405 pronte con la trazione integrale

Se qualcuno lascia scoperta una «nicchia» di mercato c'è qualche altro che la occupa. Ecco allora la corsa delle Case automobilistiche. La «nicchia» di cui ci interessiamo oggi è quella delle berline a trazione integrale a «nicchia» che già diventando sempre più appetitiva, visto che aumenta il numero di coloro disposti a spendere qualche milione in più per una automobile che assicura una migliore tenuta di strada e consente di farsi d'impaccio anche quando le condizioni del fondo stradale non sono proprio ideali.

Le vetture a trazione integrale stanno conquistando una quota crescente del mercato e le Case sono pronte a proporre di nuove alla clientela. Secondo i dati del 1986 in Italia le berline 4x4 rappresentavano lo 0,9 per cento delle vendite dei segmenti di appartenenza. Ma già l'anno successivo questa quota era salita all'1,5 per cento, con 30.500 unità vendute. Nel 1988 l'andamento di questa particolare «nicchia» ha fatto registrare un altro piccolo passo avanti: le vetture 4x4 vendute hanno toccato le 32 mila unità. Tra poco Peugeot e Opel offriranno le versioni a trazione integrale della 405 e della Vectra.

Al Granduca 56 si affiancano altri due motorcaravan

Due nuovi modelli si affiancheranno al Granduca 56 (un'cinque posti realizzato sul Ducato 10 turbodiesel ma disponibile anche con motorizzazione a benzina) capostipite di una nuova dinastia di motorcaravan prodotta dalla Ctp di Poggibonsi (gruppo C.I.). Si tratta del 49 (nella foto) e del 62, rispettivamente su telaio Fiat Ducato e Fiat Ducato 14, aspirato o turbodiesel. Il modello 49 (meno di 5 metri di lunghezza totale) è stato pensato per famiglie poco numerose i posti letto sono infatti soltanto quattro. Compieta la dotazione di accessori nonostante le dimensioni del 49 lo rendono ingombrante quanto a spazio wagon. Interessante il prezzo: circa 23 milioni, iva esclusa. 62 dispone invece di sei posti letto e costa 32 milioni. Debutto alle mostre di Firenze e di Roma (25 febbraio-5 marzo).

Viaggi premio a New York per chi compra la Manhattan

L'Autogenia ha messo in vendita la Manhattan, una versione speciale della Volkswagen Golf E praticamente un'evoluzione della versione Memphis che resta a listino. La Manhattan (nella foto) ha motorizzazioni di 1000 cc a benzina (75 cv) e Diesel (54 cv). Questa versione è caratterizzata da cerchi 6x14 con copripomo e copridisco cromati, pneumatici 185/60 HR 14 interno in tessuto, chiusura centralizzata, specifiche scritte di identificazione disponibili in sei colori, di cui tre metallizzati. Ha prezzi (chiavi in mano) che vanno dai 15.636.600 lire della 1600 benzina 3 porte al 17.826.200 lire della 1600 Diesel 5 porte. Viaggi premio a New York, sorteggiati tra gli acquirenti sino al 31 luglio.

Maggiolino e Transporter al Museo Ford di Dearborn

Nel Museo Ford di Dearborn, alla periferia di Detroit, hanno trovato posto due veicoli della Volkswagen: il Maggiolino (nella foto) e il commerciale Transporter. Gli veicoli della compagnia hanno trovato nel Museo della casa americana non è una novità, in quanto negli Usa si affrontano sportivamente queste questioni. Ma i due «pezzi» della Volkswagen sono italiani piazzati in grande evidenza. Addirittura il Transporter è sistemato su una pedana rotante nell'atrio d'ingresso, a riconoscimento del fatto che può essere considerato il progenitore del camper.

Ora sul Mitsubishi Pajero grazie all'intercooler si viaggia come in familiare

La Bepi Koelliker ha presentato la nuova gamma (sei modelli) del fuoristrada Mitsubishi Pajero. L'adozione dell'intercooler - con conseguente aumento della potenza e delle prestazioni e quindi dell'elasticità di marcia - unita a interventi su alcuni particolari meccanici e di allestimento, ha reso questi fuoristrada sempre più simili a una station wagon di grande abitabilità.

La Cagiva «C12» ha una velocità non dichiarata

La Cagiva «C12», evoluzione estetica della «C10», è una moto destinata ai giovani, nonostante le sue prestazioni. La «C12» è il nuovo bolide di 125 cc della Cagiva. La Casa non dichiara «prudentemente» la velocità massima della moto; destinata ai sedicenni. Intanto, gli importatori di motociclette cominciano a parlare di volontaria riduzione delle prestazioni. In Germania le potenze delle maxi-moto sono già «limitate» a 100 cv.

NAUTICA GIANNI BOSCOLO Battelli e zattere

L'Euromil ha presentato per la nuova stagione molte novità sia tra i battelli che tra le zattere. I nuovi RH40 e RH45 a carena rigata derivano dai modelli presentati nel '87, conservandone le misure esterne di metri 4,10x1,85 e 4,50x1,85. Anche i materiali derivano dai precedenti prodotti. In ambedue i modelli la parte pneumatica presenta una robusta bottazza a prua ed un diverso posizionamento delle pagelle. L'RH45, inoltre, dispone a prua di attacchi per un tendalino. Altre novità significative rispetto all'anno scorso la contrastampata interna, nella quale sono ricavati un ampio vano di stoccaggio di circa un metro, ed un pozzetto di raccolta acqua a poppa. Sempre in questo modello figurano inoltre due guide metalliche ingegnere, nella vetroresina che servono a fissare sia un cassero di guida che una cassa marinaratoria a sedile biposto e fido in caso di imbarcazione sufficiente per una ulteriore rapida dell'imbarcazione.

Dodici secoli di sospensioni

Delle numerose parti che compongono un'automobile, le sospensioni sono certamente fra le più antiche (il record spetta, ovviamente, alle ruote). Il primo rudimentale sistema con funzione di sospensione (impedire cioè che le asperità del terreno si trasmettano integralmente al veicolo) risale infatti all'ottavo secolo con la sospensione a catene di ferro.

Da questo momento - che per qualcuno costituisce la vera data di nascita della sospensione - le scocche saranno fissate agli assi delle ruote con moie. Quando nacque, l'automobile vennero utilizzate le sospensioni delle carrozze a cavalli. Ma presto le peculiarità dei nuovi veicoli richiesero soluzioni diverse. Si susseguirono così sospensioni a balestre semiellittiche (le più usate nel periodo fra le due guerre), con varianti come la balestra posta trasversalmente la mezza balestra con punto di fissaggio al telaio («Cantilever») ba-

BREVISSIME

Il gas vengano al pettine. «Da noi tutti i gas vengono al pettine» con questo breve messaggio pubblicitario, la rete di assistenza Audi e Volkswagen in Italia ha recentemente annunciato ai suoi clienti l'avvio di una campagna ecologica per il controllo, gratuito presso le concessionarie dei gas di scarico. Accordi Citroën. La Citroën ha siglato in questi ultimi tempi numerosi accordi internazionali. Alle officine di Verdau (Rdt) fornirà impianti per la produzione di barre stabilizzatrici con la Seibu e con la Mazda ha costituito una società per la distribuzione delle auto Citroën in Giappone, alla Tunisia fornirà in cinque anni almeno 100 autoveicoli. Diesel Mercedes zona patti. Dall'inizio di questo mese la Daimler Benz di Stoccarda ha cominciato a montare sulle sue vetture Mercedes nuovi motori Diesel. Secondo la Mercedes questi propulsori hanno una emissione di particolato (particelle di fuliggine) inferiore del 40 per cento rispetto a quella dei Diesel sin qui costruiti. Il risultato è stato ottenuto migliorando il processo di combustione. I nuovi Diesel sono più costosi ma il prezzo delle Mercedes a gasolio non verrà aumentato. «Grafittura» pericolosa. La «grafittura» del manto stradale - una tecnica usata per ridurre l'aderenza all'asfalto usurato - potrebbe rappresentare un pericolo per i motociclisti soprattutto in curva. Sulla base di una segnalazione della Federazione motociclistica italiana e rispondendo ad un'interrogazione del demoproletario Gianni Tamino il ministro Ferri ha annunciato di aver vietato l'utilizzazione di questa tecnica, nota agli esperti come «docciatura» sulle strade statali. General Motors in TV. La General Motors è risultata essere l'azienda americana che spende di più (137 milioni di dollari nei primi nove mesi del 1988) per sponsorizzare i programmi sportivi delle emittenti televisive americane.

DUE APPUNTAMENTI PER CONOSCERE E FAR VALERE I PROPRI DIRITTI.

IL VENERDÌ

IL SABATO



Ricordatevi di comprare ogni venerdì l'Unità. C'è la Posta del Salvagente: gli esperti valutano caso per caso i diritti negati. Per porre quesiti, chiedere consigli, esporre problemi scrivete alla redazione di Roma, o telefonate il martedì (dalle 15 alle 19) al numero 06/40490319. Inoltre Italia Radio ogni martedì alle ore 10 trasmetterà "Filo diretto del Salvagente": telefonate ai numeri 06/6791412 e 06/6796539.

IL SALVAGENTE
 ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO
 Progetto e cura di Massimo Cecchini

LA BANCA
 a cura di Massimo Cecchini

<p>I COMPITI DELLE BANCHE RISPARMIO E INVESTIMENTI CREDITI A BREVE E LUNGO TERMINE</p> <p>IL LIBRETTO DI RISPARMIO GLI INTERESSI CONCORDARE IL RENDIMENTO I COSTI</p> <p>IL LIBRETTO VINCOLATO IL CONTO CORRENTE LA DELEGA MORTE DI UNO DEI TITOLARI GLI ACCREDITI GLI INTERESSI SUL CONTO</p>	<p>ANDARE - IN ROSSO - LE CONVENZIONI I CERTIFICATI DI DEPOSITO L'ESTRATTO CONTO SE VARIA IL TASSO</p> <p>I PRESTITI IL PRESTITO PERSONALE IL MUTUO TASSI FISSI E VARIABILI IL FIDO LO SCONTO</p> <p>LE GARANZIE DI SICUREZZA IL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE LE CAMBIALI</p>	<p>SERVIZI ACCESSORI LA VALUTA ESTERA LE CARTE DI CREDITO IL BANCOPAT A COSA SERVONO LE CARTE</p> <p>GLI INVESTIMENTI IN TITOLI I BOT I BTP E I CCT LE OBBLIGAZIONI LE AZIONI I FONDI DI INVESTIMENTO LE GESTIONI PATRIMONIALI LEASING E FACTORING</p>
--	--	---

5. PREVIDENZA E RISPARMIO

Nel numero di sabato 18 parleremo di: Crediti a breve e lungo termine - Il libretto di risparmio, gli interessi, concordare il rendimento - Il conto corrente, gli interessi sul conto - I certificati di deposito, l'estratto conto, se varia il tasso - I prestiti, tassi fissi e variabili - Le cambiali - Le carte di credito - Gli investimenti in titoli, i BOT, i BTP e i CCT, le Obbligazioni, le Azioni, i Fondi di investimento - Le gestioni patrimoniali.

L'UNITÀ E IL SALVAGENTE SEMPRE PIÙ DALLA PARTE DELLA GENTE.

l'Unità

Oggi un Forum del Pci
La parola alle esperienze maturate
nella lotta alle tossicodipendenze

Introduzione di Occhetto
Obiettivo, una proposta efficace
evitando le ricette facili e dannose

A consulto sulla droga



Stamattina a Roma, nell'aula del gruppo parlamentare, in via di Campo Marzio 74, si tiene il Forum del Pci sulla droga. Non una manifestazione di partito ma un'intera giornata di confronto, privo di polemiche di parte e di propagandismo, e di dibattito fra chi esprime opinioni frutto di

esperienze. L'obiettivo è quello di trovare, insieme, le proposte più giuste ed utili per affrontare il problema delle tossicodipendenze. Invitati gli operatori pubblici, delle comunità private, delle associazioni di volontariato, i magistrati, le forze dell'ordine. Introdurrà il dibattito Achille Occhetto.

CINZIA ROMANO

ROMA. Nel pieno delle polemiche, dal sapore propagandistico, sul problema della droga, il segretario del Pci invitò il 2 novembre una lettera ai segretari dei partiti, nella quale proponeva, tra l'altro, la formazione di un Consiglio nazionale contro la droga con funzioni di proposta e di controllo, costituito da esperti, da associazioni impegnate in questo campo dalle molteplici strutture di volontariato. Un Consiglio in grado di impostare una vera e propria azione contro la droga, indirizzando e finalizzando l'attività del governo. Quell'invito non ebbe risposta. Dal silenzio dei partiti, la scelta del Pci di indire un Forum, per dare la parola a chi esprime opinioni frutto dell'esperienza maturata in questo campo. L'obiettivo è quello di ricercare e di trovare insieme le proposte più giuste ed efficaci per affrontare la lotta alle tossicodipendenze, per non banalizzare un problema così complesso con inutili e dannose ricette.

Si è arrivati al Forum di oggi a Roma con un lavoro capillare di mesi, con centinaia di incontri e di assemblee con chi quotidianamente lavora ad affrontare il fenomeno. Un momento di riflessione importante che il Forum proporrà all'attenzione di tutti. Non una manifestazione di partito con presenze e di interventi qualificati. Il Pci ha invitato tutti: operatori pubblici e delle comunità, associazioni di volontariato, le forze dell'ordine, magistrati, amministratori degli enti locali, esponenti dei partiti che nella loro veste istituzionale si occupano del problema e il ministro per gli Affari sociali, Rosa Russo Iervolino, tra i firmatari del disegno di legge del governo, che ha assicurato la sua partecipazione. Sarà presente il presidente della Camera Nide Iotti. Tra gli altri, hanno già annunciato il loro intervento Giovanni Falcone, giudice del pool antimafia di Palermo; Nicola Amato, direttore degli istituti di prevenzione e pena; Franco Ippolito, segretario di Magistratura Democratica; il Sulpizio, sindacato degli agenti di polizia; Giuseppe Di Cenaro, responsabile dell'organismo dell'Onu per la lotta al traffico; Don Luigi Ciotti, del gruppo Abele; Don Mario Picchi, del Ceas; Don Pierino Gelmini, delle comunità incontro; per gli operatori dei servizi pubblici Antonio Parolin, Emilia Aronica, Leonardo Montecchi, Alberto Santamaria, Francesco Colacicco, Franco Marchesini, della Federazione nazionale associazione genitori; Elsa Signorino, assessore ai servizi sociali della Regione Emilia Romagna; Luigi Cancrini, psichiatra e consigliere regionale del Pci nel Lazio. Introdurrà il dibattito Achille Occhetto.

L'obiettivo del Pci, di fronte alla dimensione drammatica della diffusione della droga (aumenta il numero di ragazzi e ragazze che muoiono; cresce la disperazione delle famiglie lasciate nella solitudine; si moltiplica il numero dei tossicodipendenti ai quali non sono offerti né incentivi né strutture per curarsi), è quello di trovare una risposta adeguata ed incisiva, un impegno più fermo e convinto delle istituzioni e della società. Il Forum cercherà di dare un giudizio equilibrato sulla legge in vigore, la 685, in un periodo in cui il fenomeno era soprattutto quello delle droghe leggere, come l'eroina, presente ma assente la cocaina, che si agiterà se e co-

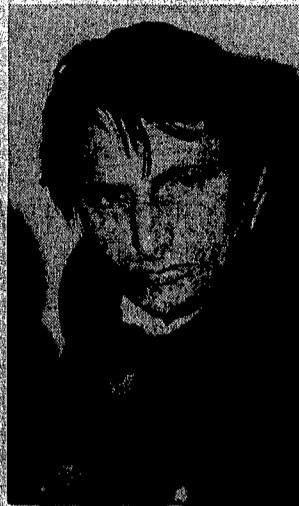
me la legge deve essere cambiata, anche se certo resta il problema e l'amara constatazione che non basta fare leggi, occorre poi applicarle. Si discuterà di lotta al traffico, dei servizi di informazione, prevenzione, cura e reinserimento. Tra i nodi irrisolti, di non facile soluzione, quello sulla modica quantità, sui consumatori e sui tossicodipendenti. «La proposta di legge presentata dal governo non ci convince: ci sembra inutile e dannosa nel prevedere la punizione indiscriminata dei tossicodipendenti in quanto tali», ribadisce il segretario co-

munista nell'invito al Forum. Una discussione quindi con alcuni punti fermi ma anche con molti nodi ancora irrisolti. Vediamo quali.

LOTTA AL TRAFFICO. Per il Pci la battaglia contro i trafficanti è prioritaria, giacché è il mercato e la sua espansione a determinare il consumo. Lo dimostra proprio quanto è accaduto in Italia, dove nell'86, con l'arrivo massiccio sul mercato della cocaina, il consumo di eroina è rimasto stabile, e per piazzare la nuova sostanza i trafficanti hanno puntato e sono riusciti ad aumentare il numero dei tossicodipendenti.



Giovanni Falcone



Don Luigi Ciotti

Alla «narcofinanza» si è affiancata la «narcopolitica». Sulla lotta al traffico il Pci ha presentato in Parlamento un progetto di legge. In molte parti converge col quello del governo. In particolare, sul controllo della vendita e della utilizzazione delle sostanze che vengono impiegate per la raffinazione della droga; sul potenziamento delle capacità di investigazione dando la possibilità di ritardare arresti, fermi, perquisizioni e sequestri, di acquistare droga, di perquisire e sequestrare imbarcazioni fuori dalle acque territoriali; il servizio centrale antidroga

avrà anche agenti all'estero. Ma il testo del governo, che pure propone un inasprimento di pene per trafficanti e spacciatori, ignora il problema del riciclaggio del denaro. La proposta del Pci prevede invece uno specifico reato per l'associazione di traffico, l'estensione della legge La Torre-Rognoni, il reato di investimento di soldi provenienti dalla vendita di droga e l'impegno del governo alla cooperazione ed aiuto verso i paesi in via di sviluppo, produttori delle sostanze. Un testo, a detta di molti esperti, più completo di quello governativo. Sulla lotta al traf-

fico è comunque più facile trovare un rapido consenso e proprio per questo il Pci ha chiesto la soluzione dello stralcio, per dargli la precedenza ad approvare rapidamente la legge.

SERVIZI DI PREVENZIONE E CURA. Sull'organizzazione dei servizi di prevenzione, aiuto e cura, il Pci ha elaborato una propria proposta, ma ha deciso di attendere l'esito del Forum prima di presentarla in Parlamento. La necessità è quella di discutere proprio con coloro che in questi anni, nei modi e con l'esperienza più diverse, hanno aiutato molti ragazzi e le famiglie a liberarsi dalla schiavitù della droga. Negli incontri con gli operatori pubblici e delle comunità private è emersa la necessità di maggiori controlli pubblici, di finanziamenti, di minor burocrazia e soprattutto di un rapporto tra pubblico, privato sociale e volontariato. Le posizioni, non sono distanti e lo stesso disegno di legge del governo, su questo problema, è un'utile base di confronto.

MODICA QUANTITÀ E NON PUNIBILITÀ. È questo decisamente il punto più discusso e controverso. Anche tra gli operatori e le stesse comunità terapeutiche le posizioni sono molto diverse. Per quel che riguarda la modica quantità, alcuni sono convinti della necessità della sua abolizione, altri della sua sostituzione con la dose giornaliera. Ma avvisano gli esperti, la sua definizione e quantificazione non è facile. Inoltre, non bisogna neanche dimenticare che il mercato cambia continuamente e nuove sostanze di sintesi vengono immesse. Alto poi è il numero dei polidipendenti, di coloro cioè che usano più sostanze, che mischiano stupefacenti, che prendono cocktail micidiali di farmaci ed alcol, che inalano solventi e benzina. Sul problema della illecità del consumo di stupefacenti già la legge 685 dava una risposta combattendo lo spaccio e soprattutto sequestrando la dose trovata in possesso del tossicodipendente. Per quel che riguarda quest'ultimo i comunisti, ma anche molti operatori sia pubblici che privati, si sono espressi contro la punibilità, che invece viene introdotta dal disegno di legge del governo, senza nessuna distinzione tra droghe pensanti e leggere. Per hashish e marijuana il Pci chiede la depenalizzazione.

Se per il tossicodipendente è opportuno trovare le forme migliori per facilitare ed agevolare la cura e il recupero, resta l'interrogativo su come bloccare e disincentivare il consumo tra chi tossicodipendente non è. Lo spettro delle punizioni non è la soluzione. Su questo problema ci si è interrogati a lungo, e le proposte sono spesso diverse e distanti, anche all'interno del Pci. Sarà uno dei nodi centrali della discussione del Forum. Si troverà una risposta? «Forse, ma occorre avere l'onestà di sapere e soprattutto di dire alla gente che non esistono soluzioni risolutive», spiega Fabio Mussi, della segreteria del Pci. Si può solo tracciare una strategia di lotta per fronteggiare e col tempo ridurre il fenomeno. In questi anni non è tanto mancata una legge, ma una strategia che ha lasciato agli operatori mezzi sia gli investigatori che gli operatori dei servizi. Da questo punto di vista, il disegno di legge del governo, è un colossale imbroglio quando include i cittadini che la punibilità del consumo è la soluzione del problema.

UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.

In cambio della tua vecchia auto, i Concessionari Citroën ti offrono una vettura nuova (AX, BX, CX, Axel, C 15) a condizioni d'acquisto incredibili. Approfittando della supervalutazione, potrai risparmiare un milione (IVA inclusa) se acquisti una Citroën con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%.* Pagando un anticipo minimo del 20%, i Concessionari Citroën, per esempio, ti finanziano fino a 9

milioni su AX e 12 milioni su BX, rimborsabili in 48 rate. E per chi paga in contanti, i Concessionari Citroën offrono in alternativa 700.000 lire di sconto (IVA inclusa) su AX e 1.000.000 di sconto (IVA inclusa) su tutte le altre Citroën. Sono proposte eccezionali, valide su tutte le vetture disponibili e non cumulabili con altre iniziative in corso. Non lasciatevi sfuggire questa occasione, correte ad acquistare la vostra nuova Citroën.



* Tassi in vigore al 2.1.89. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.000.

È UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN VALIDA PER TUTTO IL MESE

